LE INSERZIONI
A pagamento si ricevono agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO - Via S. Teresa, 13, piano primo
FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA
per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: 4ª pag. Cent. 25 - 3ª pag. (dopo la firma del gerente) L. 1. Pagamento anticip. - Non si restituiscono i manoscritti.
Centesimi 5 in tutta Italia

# GAZZETTA PIEMONTESE

Prangar non Secar

ASSOCIAZIONI

| | Anno | Semest. | Trim. |
|---|---|---|---|
| Italia, Tripoli, Tunisi, Massaua | 32 | 16 | 8 00 |
| Estero, Stati dell'Un. Postale | 52 | 26 | 13 00 |
| Stati fuori dell'Unione postale, esclusi | 52 | 26 | 6 — |
| l'Impero Pers. | 40 | 20 | 10 — |

Dopi arretrati e speciali.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Direzione ed Amministrazione
Piazza Solferino (Via Davide Bertolotti, N. 1).
Uffici a Roma, Via Tritone, 107, p. 1°.

## GLI AVVENIMENTI DI DOMANI

*(Domenica, 11 febbraio)*

**Estero.** — *Svizzera.* — Adunanza delle Commissioni del Consiglio nazionale e del Consiglio degli Stati per la legge concernente gli attentati contro la pubblica sicurezza.

**Italia.** — Il Papa pubblica due decreti coi quali viene sancito di procedere alla cerimonia della beatificazione dei venerabili D'Avida e Grassi.

In Quirinale primo pranzo militare con intervento dei ministri Mocenni e Morin.

A Savignano sul Panaro (Modena) elezioni generali amministrative.

Il Comitato esecutivo dell'Esposizione di Roma inaugura i suoi lavori.

A Milano il prof. Grassi-Sancino tiene una conferenza sulla viticoltura nel locale della Società Agraria di Lombardia.

**Torino.** — All'*Albergo Venezia* pranzo dei valsesiani.

## QUESTIONI DEL GIORNO

### Il dazio sui grani in Francia.

Secondo le decisioni adottate dalla Commissione delle dogane nella sua ultima seduta, l'onor. Méline chiederà che la Camera francese discuta oggi l'aumento di tariffa sui grani.

Diciamo subito che l'importazione di cereali in Francia è andata negli ultimi tre anni continuamente scemando, come dimostrano le seguenti cifre ufficiali:

| | 1891 | 1892 | 1893 |
|---|---|---|---|
| Grano quintali | 10,001,631 | 18,832,570 | 10,031,615 |
| Avena » | 979,741 | 395,695 | 979,741 |
| Orzo » | 1,359,264 | 1,064,189 | 1,868,201 |
| Segala » | 3,040 | 656 | 3,040 |
| Mais » | 629,103 | 2,005,620 | 629,103 |

Tuttavia, in una recente seduta della Camera, il deputato Leygnes credette di stigmatizzare l'importazione estera come grande e unica colpevole del ribasso dei prezzi dei cereali. « Il prezzo del grano — diceva egli — è caduto ad una quotazione di 12 a 16 lire; e a questo prezzo il coltivatore lavora tutta l'annata per nulla. » Quindi immediato aumento dei dazi d'importazione sul grano, e anche una tassa di sorveglianza sui depositi nei porti commerciali.

L'onorevole deputato predicava a convertiti, poichè il protezionismo regna ora più che mai a Palazzo Borbone. La Commissione delle dogane s'impadronì tosto dell'argomento, e proclamò senz'altro che si doveva rialzare il prezzo dei cereali se non volevasi costringere l'agricoltura francese ad abbandonare la coltura del grano. Ma come raggiungere lo scopo?

Alcuni, in seno alla Commissione, propugnarono un dazio fisso, *immutabile* di 10 lire al quintale. Secondo essi, se volevasi rialzare il dazio d'introduzione bisognava farlo con carattere permanente, perchè gli agricoltori non venissero più danneggiati da quelle oscillazioni nella tariffa che costituirono il loro tormento dal 1885 al 1894.

Altri invece proposero un dazio graduato, col sistema della scala mobile. Gli agricoltori della Mayenne, per esempio, proponevano che il grano a 20 lire pagasse 10 lire d'entrata, a 21 lire di valore 9 di dazio, a 22 lire di valore 8 di dazio; e così di seguito, diminuendo il dazio di una lira ad ogni aumento di una lira nel prezzo, fino ad abolire il dazio quando le quotazioni del grano fossero salite a 30 lire.

Dal canto suo, il deputato socialista Jaurès si fece propugnatore d'un monopolio di Stato per l'acquisto del grano all'estero e per la rivendita all'interno; — sistema che, secondo lui, sopprimerebbe la speculazione e impedirebbe le troppo notevoli oscillazioni nei prezzi.

Il ministro Viger, interpellato dalla Commissione delle dogane, cominciò col riconoscere e dimostrare che il dazio di 5 franchi agiva pienamente. I corsi attuali sono: a Parigi, lire 21 10; a Bordeaux, 20 50; a Rouen, 19 70; a Dijon, 21 25; quindi il prezzo medio si può calcolare in lire 20 50. Mettansi in confronto a tali quotazioni quelle dei mercati esteri. A Berlino si troverà un prezzo di lire 18 60 con un dazio teorico di 6 25, mentre il dazio reale è di 4 15 in virtù del trattato austro-germanico; a Vienna un prezzo di lire 16 15 con un dazio di 3 75; e si constaterà che la differenza fra il prezzo del grano a Londra e quello medio in Francia è di 8 lire adesso, mentre nel 1880 fu appena di 5 50. In poche parole, la differenza fra il prezzo francese e i prezzi esteri rappresenta il dazio e il consumo.

« Il Governo ha quindi riconosciuto — proseguì l'onorevole ministro — che il dazio agisce completamente, ma che, i prezzi abbassandosi viepiù sui mercati esteri produttori, dovremmo in una certa misura inasprire le tariffe per sostenere i corsi interni. Così facendo s'incoraggeranno i coltivatori a rimpadronirsi agli agricoltori d'abbandonare la produzione del grano. »

D'altra parte, però, il Governo doveva tener conto della ripercussione del dazio sui prezzi delle farine e del pane, preoccupersi dell'interesse dei consumatori e specialmente degli operai. Quindi Viger dichiarò che non poteva accettare la tariffa di 10 lire, e che respingeva il sistema della scala mobile di difficile applicazione e fecondo di disoneste speculazioni. S'impegnò invece a studiare un progetto di legge che elevasse il dazio a 7 franchi sul grano e mettesse in correlazione con tale aumento i dazi sulle farine e sul pane.

Il disegno di legge, cui accennava il ministro Viger, non era ancora alla Camera; ma la Commissione delle dogane non accettò il dazio di 7 franchi, e vuole che sia portato almeno ad 8 franchi, e non è dubbio che la maggioranza le darà ragione.

Quando poi il prezzo del grano supererà le 25 lire al quintale, allora — secondo la decisione adottata ieri l'altro dalla Commissione delle dogane — si calcoleranno i seguenti dazi: 8 lire da 25 lire a 25 50; 7 50 da 25 50 a 26; 7 da 26 a 26 50; 6 50 da 26 50 a 27; 6 da 27 a 27 50; 5 50 da 27 50 a 28; 5 da 28 a 28 50; 3 75 da 28 50 a 29; 2 50 da 29 a 29 50; 1 25 da 29 50 a 30; e si discorre di 30 lire 0 60, che rappresentano il diritto di statistica. Il Governo determinerà il numero dei mercati regolatori.

Si calcola che la Francia consumi annualmente circa 90 milioni di quintali di grano. Il dazio di 8 lire per quintale rappresenterà dunque un'imposta di 720 milioni annui.

Si calcola ancora che vi siano in Francia sette milioni di ettari coltivati a grano; quindi i 720 milioni rappresenteranno 103 lire per ettaro, e il regalo sembra eccessivo di fronte alla protezione accordata alle industrie.

A quale categoria di proprietà toccheranno i 720 milioni? Alla media e alla grande proprietà. La piccola proprietà non ne avrà che una parte infima. Il 10 per cento, cioè 72 milioni, contro 648 attribuiti alla media e alla grande proprietà.

Ancora: chi pagherà i 720 milioni d'imposta? Il consumo medio essendo di 600 a 700 grammi di pane al giorno per persona, il dazio di 8 franchi rappresenterà circa 6 centesimi al giorno per persona, e lire 21 90 all'anno per abitante; cosicchè una famiglia di cinque persone pagherà per effetto del dazio sul grano un'imposta di circa 110 lire, e una famiglia di sei persone di circa 132 lire all'anno.

Infine, mentre il pane si vende a Bruxelles a lire 0 20 il chilogramma, e alla Cooperativa di Ginevra lire 0 17, a Parigi si vende a 0 40 quello di prima qualità e a 0 30 quello di seconda.

Le conseguenze politiche di tali considerazioni economiche potrebbero essere per la Francia di una gravità, sulla quale non occorre insistere.

### Spagna e Marocco.

**MADRID** (8.n.) 9. Assicurasi che nell'intervista di Martinez Campos col sultano del Marocco quest'ultimo accettò la massima tutti i reclami della Spagna; soltanto lasciò comprendere che l'indennità potrebbe stabilirsi da un arbitrato. Martinez Campos protestò contro qualsiasi ingerenza straniera.

## PER TELEGRAFO DA ROMA

### Ripartizione di beni demaniali.

9, ore 12,30.

Nel Comune di Castelcivita (provincia di Salerno) si è proceduto alla suddivisione in una quarantina di quote di alcuni fondi demaniali per l'estensione di ettari cinquantotto e are quarantaquattro. Il ministro Boselli ieri ha ottenuto dal Re l'assenso per la ripartizione di tali quote fra altrettanti cittadini poveri e piccoli possidenti del Comune.

### Il processo Pinto-Gallina-Chauvet per l'affare dei risi.

9, ore 15,40.

L'udienza del Tribunale viene aperta alle 11,30. Gl'imputati entrano e seggono nello stesso ordine di ieri, senonchè furono loro tolte le manette nel corridoio, prima che entrassero nell'aula. Pinto appare anche più pallido di ieri; gli altri sembrano alquanto più rinfrancati di ieri; parlano con avvocati e giornalisti. Il pubblico è meno numeroso che non fosse nella prima udienza.

L'avv. Muratori, appena viene aperta l'udienza, dichiara che il comm. Castorina ha interposto appello contro l'esclusione della Parte civile dal processo. Chiede pertanto il rinvio della causa. Cita precedenti giuridici per sostenere la propria tesi.

Il *Pubblico Ministero* dichiara d'avere presentata una protesta per l'esclusione della Parte civile, ma osserva che il Castorina può far valere la sua azione civile in separata sede. Quindi si oppone al rinvio del processo, non potendo il ricorso in Appello sporto dal Castorina frapporre ostacolo all'andamento della giustizia penale.

L'avvocato *Girardi*, difensore del Chauvet, dichiara di rimettersi in proposito alla saviezza del Tribunale, pur riserbando il diritto che ha la Difesa di reclamare i danni in caso di rinvio o in caso di nullità del giudizio.

L'avv. *Muratori* replica.

Gli ribatte il *Pubblico Ministero* protestando contro i tentativi per far rinviare il processo. (*Rumori al banco della Difesa; il presidente scampanella*)

Il *Pubblico Ministero* esclama, eccitato, che rappresenta la legge.

Voci fra gli avvocati difensori: « Si calmi. »

Il *Presidente* interviene per pacificare i contendenti.

Succede una nuova replica dell'avv. *Muratori*. Così passano nel dibattimento dell'incidente quasi due ore.

Il Tribunale si ritira per deliberare; rientra alle 14,10. Emette un'ordinanza con cui, accogliendo le conclusioni del Pubblico Ministero, ordina la prosecuzione del processo.

Il *Pubblico Ministero* esclama: « Finalmente possiamo cominciare! »

Si procede all'appello dei testimoni. Ne compaiono una cinquantina, fra cui noto i deputati Cerruti e Colaianni e il senatore Costa.

Il *Presidente*, premessi gli ammonimenti rituali, stabilisce i giorni in cui i singoli testimoni debbono comparire. Così viene stabilito che domani abbiano a presentarsi gli onorevoli Cerruti, Cavallotti ed altri. Indi il presidente ordina ai carabinieri di far sgombrare la sala da tutti gl'imputati, tranne che dal Pinto, di cui comincia l'interrogatorio. Gli altri accusati escono scortati dai carabinieri.

#### L'interrogatorio di Pinto.

*Ore* 20,50.

*Pinto* risponde all'interrogatorio a voce bassissima, interrotta. Chiede anzitutto venia se parlerà sconnesso; ma dice trovarsi in condizioni di salute e d'animo che gl'impediscono di ordinare le proprie idee. Dopo tante sofferenze si sente annichilito. Aveva una ricca fortuna, ora trovasi in isquallida miseria. Si vide persino incatenato lungo il viaggio come un galeotto, egli che ha la coscienza di non aver commesso reato.

Protesta contro l'accusa di falso. Dice di essere colpevole soltanto in apparenza, mentre la sua condotta fu conforme allo consuetudini. Passa ad esporre minutamente, ma piuttosto confusamente, l'affare della restituzione della somma pagata per il dazio sui risi. Dice che era invalsa la consuetudine che si rimborassero le bollette del dazio anche se il riso riesportato non fosse quello stesso importato per la lavorazione purchè fosse nella stessa quantità: ciò non costituiva una frode. Spiega come si facesse l'incetta di bollette, che erano divenute come un titolo al portatore.

In origine era stabilito che l'esportazione si dovesse compiere entro sei mesi; però il Governo soleva accordare facilitazioni e proroghe di sei e persino di dodici mesi. Quindi con grande sorpresa e danno nel 1890, non avendo egli potuto compiere le esportazioni nel tempo prescritto per causa di malattia, si vide rifiutata la proroga. Dice che ricorse al Ministero quando l'on. Giolitti era ministro del tesoro, ma la proroga che ebbe, ossia di due mesi, l'impatito la chiama derisoria, tanto che la rifiutò perchè non appli

Si accenna al Giolitti il ministro Colombo, l'imputato gli presentò un lungo memoriale per esporgli le sue ragioni, ritenendo aver egli elaborato per le importazioni somme cospicue. L'on. Colombo parve convincersi, ma poi gli diede risposte evasive. Il Pinto già pensava d'intentare lite al Governo, contro cui rinnova le accuse d'ingiustizia, quando conobbe l'ingegnere Rodriguez, il quale gli avrebbe consigliato di non far questione, ma tentare la via amministrativa, sacrificando una provvigione. Venne consigliato a rivolgersi al Chauvet, cui consegnò un memoriale.

L'imputato racconta che andò con Chauvet a vedere il comm. Castorina, il quale parve ben disposto; ma, avendo chiamato nel suo ufficio il comm. Gallina, questi si mostrò invece mal disposto, dichiarandogli che perdeva il suo tempo. Pinto insistette, implorando dal Governo che non rovinasse un galantuomo; allora il Gallina acconsentì a studiare il memoriale. Rodriguez gli parlò della mediazione; avrebbe dovuto dare almeno il 30 0/0 se si faceva l'affare. Ma il Pinto dichiarò che Chauvet non gli parlò di compenso alcuno.

Prosegue raccontando che tornava a Novara senza nulla aver concluso. Intanto i suoi affari si aggravavano. Tornò a Roma, andò alla Direzione delle gabelle, non rivide il Gallina. Questi gli disse che avanti di decidere voleva sentire il parere dell'Avvocatura erariale sopra l'ammissibilità delle bollette che Pinto presentava. Il parere dell'Avvocatura tardava; Pinto riportò incaricando Chauvet di telegrafargli le notizie. Infatti egli ricevette, poco dipoi, un dispaccio firmato col motto convenzionale: *Un amico*, in cui si diceva che l'Avvocatura concedeva al Pinto un rimborso.

L'imputato racconta come ottenesse un altro rimborso per altre esportazioni, presentando dei titoli equipollenti, d'onde risultava che parte dell'esportazione era fatta per suo conto, parte per conto altrui. Gli equipollenti erano polizze di carico e certificati d'imbarco. Dice che il Gallina li fece esaminare da un impiegato grosso. Quando gli chiese se fossero tutte regolari, Pinto rispose: « Mandateli all'ufficio di revisione »; locchè, secondo l'imputato, escludo i suoi intendimenti di frode. Dichiara che diede a Chauvet ottomila lire di mediazione, ma di sua volontà. Racconta come Castorina e Gallina approvarono anche un terzo rimborso.

Quindi Chauvet gli propose una Società d'affari per rialzare l'industria del riso. L'imputato acconsentì, obbligandosi per 51 mila lire in cambiali che lasciò nelle mani del Chauvet, a condizione che non le mettesse in circolazione se non quando la Società fosse conchiusa, ma, avendogli un giorno Chauvet comunicato che la Società era incamminata, permise che si mettesse fuori una cambiale per 14 mila lire. Però peggiorando gli affari, Pinto non la pagò e Chauvet la protestò. Allora Pinto gli offerse una compensazione del 20 0/0 sopra la somma che doveva incassare. Chauvet l'accettò.

Pinto racconta che aveva mandato a Chauvet un plico contenente il manoscritto di un opuscolo che gli proponeva di stampare sulla questione del riso. Erovi nel plico anche una lettera diretta a Chauvet, in cui parlavasi dei loro affari; il plico venne rubato. Soggiunge che venne pubblicato dai suoi avversari un brano di tale lettera, la quale sembra accusarlo, ma afferma che se si leggerà intera la lettera, risulterà che nulla v'ha in essa di colpevole. Si ripete che egli fu vittima di sventure e della malevolenza altrui.

Afferma che durante l'istruttoria, mentre venne raccolto quanto egli poteva dire circa Chauvet e Gallina, non fu tenuto conto della sua difesa.

Il *Pubblico Ministero* scatta, apostrofando l'imputato e dicendolo mentitore.

La *Difesa* protesta rumorosamente invocando dal Pubblico Ministero il rispetto per l'imputato.

Il *Pubblico Ministero* vuol ribattere.

Il *Presidente* calma le parti, osservando che gli accusati hanno compilate lunghe memorie che verranno lette.

Si rinvia il seguito dell'interrogatorio a domani.

Avanti che si tolga la seduta, l'avv. Cobovich, lamentando che siasi finora proibito ai difensori la visione degli scritti degli imputati, invita il presidente a provvedere in nome dell'equità verso quei disgraziati.

Il *Pubblico Ministero* consente a che la Difesa abbia visione degli scritti suddetti, purchè i manoscritti passino per la Procura regia. Però il procuratore del re ribatte contro l'epiteto di *disgraziati* usato dalla Difesa dicendo che ora sono disgraziati, ma qualcuno fu felice. Nuovo scoppio di proteste; scampanello del presidente.

### Il Consiglio dei ministri.

#### Notizie diverse.

9, ore 22,30.

Il Consiglio dei ministri è tenuto definitivamente per domani. Si assicura che vi si tratterà definitivamente dei provvedimenti finanziari.

— Dicesi che Codronchi verrà destinato prefetto a Palermo.

— La *Riforma* dice essere affatto infondata la voce di trattative del Governo con la Casa Rothschild per contrarre un prestito.

— Si ripete la voce che dentro il mese verrà pubblicato un nuovo *Libro Verde*. (Sopra quale questione?)

— Il Ministero dell'interno ha sciolto il Consiglio comunale di Diano Marina e nominato commissario regio il marchese Albicini.

— Domenica il Re ha firmato i decreti di nomina a sottotenenti di tutti gli allievi della Scuola militare di Modena i quali erano in aspettativa, compresi quelli i quali subirono l'esame di riparazione.

— Il Consiglio della Banca d'Italia, convocato pel 15 corrente, è stato rinviato al 17.

— Si dice che la Commissione del Senato per l'ammissione dei nuovi senatori proporrà che i nuovi candidati siano votati a scrutinio segreto salvochè siano stati convalidati dalla Commissioni.

— Il ministro Boselli ha ricevuto parecchi memoriali di Corpi rappresentativi e anche di privati cittadini sopra la questione dell'annunciato aumento del dazio sui grani.

— Al Ministero della guerra si studia una semplificazione della divisa dei soldati specialmente per quanto riguarda l'arredamento e si spera di ottenerne una economia.

— Le tasse sugli affari nello scorso gennaio hanno prodotto quasi un milione e mezzo meno dello scorso anno. Le diminuzioni riguardano 42 provincie. Si rileva che nella Sicilia gli introiti sono normali, nonostante le condizioni angustiose in cui si trova ora quel paese.

— Si assicura che il Ministero ha approvato in massima il progetto di soppressione dei collegi militari. Però si conserverebbero le pensioni e mezzo pensioni godute dai figli degli ufficiali, che verrebbero passati ai collegi nazionali.

### Gl'insorti non riconosciuti come belligeranti.

#### Una congiura contro Peixoto.

**RIO JANEIRO** (8.n.) 9. Oltre l'Italia anche gli Stati Uniti e l'Inghilterra non riconoscono agli insorti la qualità di belligeranti.

**RIO JANEIRO** (8.n.) 9. Si è scoperta una congiura avente per iscopo di assassinare Peixoto. Numerosi arrestati. Parecchi congiurati furono fucilati.

Rasol da Rio Grande del sud che gl'insorti si avvicinarono a Porto Alegre.

### Il terremoto nel Veronese e nel Bolognese.

**VERONA** (8.n.) 9. Alle 13,50 si udì una sensibile scossa di terremoto avvertita da gran parte della popolazione. Notizie da Tregnago e Badolino annunziano che si udì una forte scossa.

**VERONA** (8.n.) 9. Ulteriori notizie da Tregnago annunziano che la scossa di terremoto ondulatoria e sussultoria, fortissima, è durata 6 secondi. La popolazione, allarmatissima, è fuggita all'aperto. Nessun danno. Anche a Verona la scossa fu assai prolungata e fortissima.

**BOLOGNA** (8.n.) 9. Alle ore 13,48 fu avvertita una leggera scossa di terremoto ondulatorio in direzione Est-Ovest.

### La nave italiana *Provana*.

**SAN VINCENZO** (8.n.) 9. La nave italiana *Provana* è partita per Tenerifa.

### La Banca di Scozia a Parigi in liquidazione.

**PARIGI** (8.m.) 9. Il *Temps* annunzia che la Banca di Scozia domandò la liquidazione giudiziaria.

### Le sentenze dei Tribunali di guerra

#### IN SICILIA E NELLA LUNIGIANA.

**MASSA** (8.n.) 9. Nell'udienza antimeridiana il Tribunale di guerra ha discusso il processo contro Faggioni Attilio, Landi Venanzio, Cazzoni Giuseppe, Dapozzo Domenico e Fossa Giuseppe. I primi 4 di Brescia e l'ultimo di Torino. Sono accusati di associazione a delinquere, di porto d'armi abusivo e vennero arrestati dai carabinieri di Villafranca Lunigiana. Il Tribunale pronunziò la sentenza condannando Faggioni a due anni di reclusione, inaspriti da quattro mesi di segregazione cellulare; Landi a quattro anni di reclusione e 8 mesi di segregazione; Fossa a quattro anni di reclusione e tre mesi di segregazione; Cazzoni a tre anni di reclusione e sei mesi di segregazione oltre a due anni di vigilanza speciale per tutti.

Dapozzo fu assolto.

Nella seconda udienza il Tribunale di guerra assolvette Viroli Luigi (bidello di Massa, accusato d'associazione a delinquere, di eccitamento alla guerra civile e sospetto di avere partecipato ai moti del 13 gennaio e al convegno anarchico del 1° gennaio a Orzo di Antona.

**PALERMO** (8.m.) 9. Oggi il Tribunale di guerra ha discusso la causa contro Taormina Giuseppe, Iannonna Antonio, Fondarà Salvatore, Finazzo Giovanni, Pennavercchia Antonino, Pleciane Stefano, Guarino Giovanni, imputati di contravvenzione al disarmo condannandoli a pene varianti da 6 mesi a 10 mesi di carcere, alla confisca delle armi ed alle spese del giudizio.

Discusse pure la causa contro Spatagano Giuseppe, cameriere del piroscafo *Ragusea*, imputato d'aver favorito la fuga di Bosco, Barbato e Verro, pei quali erasi mandato di cattura e che eransi imbarcati per Tunisi. Il Tribunale condannò Spatagano a tre anni di reclusione e sei mesi di segregazione cellulare e alle spese.

Oggi è partito un battaglione del 27° fanteria. Nella provincia continua la calma.

#### Un giornale soppresso.

**PALERMO** (8.n.) 9. Con decreto odierno del generale Morra fu soppresso il giornale *Il Siciliano*, organo del partito socialista.

#### Arresto di 18 rivoltosi a Massa.

**MASSA** (8.n.) 9. In seguito alle attive indagini dei carabinieri vennero assicurati alla giustizia 18 dei 150 individui della banda che nel giorno 18 gennaio, a mezzodì, dopo aver disarmato gli operai dai lavori nelle cave di Valle Frigido, movendo verso Massa, scontrossi sopra il dazio a Santa Lucia assalendo fieramente colla truppa.

#### Arresti a Carrara.

**CARRARA** (8.m.) 9. La scorsa notte sono stati arrestati Gigli Ottaviano, Mazzanti Carlo e Cappucci Martino di Torrenza, Galeotti e Stefani, anarchici, sono latitanti.

### L'interrogatorio di Merlino.

#### Le truppe che tornano dalla Sicilia.

**NAPOLI** (8.m.) 9 (ore 20,35). Il giudice istruttore ha trasmesso alla Procura generale l'interrogatorio dell'anarchico avv. Merlino. Nulla di grave egli disse sembra poter dare luogo a nuovi procedimenti giudiziari. Gli oggetti che gli vennero sequestrati non hanno veruna importanza. Merlino si avvalse del proprio passaporto e nei biglietti di visita del nome di *Emile Roche, publiciste*.

— I piroscafi giunti ieri ed oggi a Napoli hanno riportato numerose truppe dalla Sicilia.

### L'ultimo combattimento dei francesi in Africa.

#### Ufficiali morti e scomparsi.

**PARIGI** (8.n.) 9. Il *Soleil* pubblica, sotto riserva, un dispaccio secondo cui la colonna attaccata presso Tombuctù non comandata dal colonnello Bonnier e trovavasi a tre giornate ad ovest di Tombuctù, quando fu sorpresa di notte-tempo. Numerosi ufficiali sarebbero morti o scomparsi. Bonnier sarebbe fra questi ultimi.

Il *Matin* dice che Castaix-Perier dichiarò che i francesi non sgombreranno Tombuctù e che il Governo non crede che la colonna attaccata sia quella di Bonnier.

**PARIGI** (8.m.) 9. Un dispaccio del governatore del Sudan reca che un distaccamento della colonna Bonnier, partito in perlustrazione il 12 gennaio da Tombuctù sotto il comando di Bonnier, fu sorpreso di notte-tempo nel sonno dai tuareg a tre giorni di marcia da Tombuctù. Parte della colonna potè tornare a Tombuctù, ma sono ufficiali, fra cui Bonnier, due sergenti europei e 88 soldati indigeni sono scomparsi. Si presero disposizioni per mettere Tombuctù in stato di difesa.

---

Col nome di *touareg* sono conosciute alcune tribù che abitano l'estremo confine meridionale del Sahara, nel centro dell'Africa. Queste popolazioni provengono da un incrociamento delle razze araba con quella di vario altre genti del continente africano; ammontano forse a 150,000 anime. Ebbero un passato gloriosi nel 1493, il capo sanghai Askia quivi fondò un impero con Gogo per capitale, divenne il più potente principe dell'Africa e intraprese un pellegrinaggio alla Mecca, accompagnato dai suoi vassalli e da 15,000 uomini d'arme. Il suo regno non durò per altro che un secolo e fu debellato dalle continue invasioni di orde attratte dalle ricchezze della città sacra di Tombuctù (o Timbuctù) che Askia aveva adorna, al pari di Gogo, di pregevoli monumenti.

Ora i touareg sono un popolo in decadenza; il loro commercio consiste più specialmente nella vendita del sale. L'agricoltura è lavoro ch'essi in fiore.

Tombuctù, la città più importante del luogo e di tutta l'Africa centrale, conta 15 o 20 mila abitanti, in gran parte d'origine marocchina, quasi tutti di religione mussulmana. Quivi risiedono quasi tutti i proprietari delle terre coltivate dei dintorni.

Gli europei che riuscirono a penetrare in Tombuctù non sono che tre o quattro prima della conquista francese di questi giorni. Perfino il sultano del Marocco aveva nel 1884 mandato in Francia un dignitario, l'hadj Abd-el-Kader, per procurare di stabilire commerci colle colonie francesi del Senegal.

Il tenente-colonnello Bonnier, il quale comandò le truppe che occuparono Tombuctù e che lasciò probabilmente la vita nell'audace impresa, era un giovane e distinto ufficiale di fanteria di marina. La sua colonna si trovava impigliata in piccole scaramuccie nel Macina, quando, appena che un distaccamento della flottiglia del Niger era stato distrutto dai touareg e che il sottotenente Aube, figlio dell'ammiraglio ed ex-ministro della marina, vi aveva trovato la morte, decise di punire gl'indigeni e s'impadronì di Tombuctù il giorno 10 gennaio.

Questo grave passo, compiuto dal Bonnier senza averne ricevuto ordine alcuno dal Governo francese, è ora volto a male; ma la Francia ha un nuovo pretesto di estendere il suo impero africano, occupando le truppe che ora sono divenute ozios per la resa di re Behanzin del Dahomey. Essa mira in sostanza ad aprirsi attraverso l'interno del continente africano le strade commerciali che dall'Algeria e dalla Tunisia le meglio ancora dalla Tripolitania, quando ciò diventasse possibile, tendono al Sudan e ai laghi equatoriali, rinnodando così le sue colonie del settentrione dell'Africa con quelle del mezzogiorno.

### La fine del carnevale a Nizza.

#### Soldati alle frontiere.

**Nizza Marittima**, 7 febbraio.

(FASIELLO) — Quel burlone d'un Re della follia ha sepolto ieri sera, proprio in faccia alla Prefettura, su di un rogo avanti ben preparato, le sue illecite velleità di furia da sovrano, sia pure burlesco. E ne era tempo, perchè il suo regno, durato dall'ieri giorni, cominciava già a far temere che la buona città di Nizza dovesse perdere addirittura il cervello dalla gioia. Il non solo il popolino, ma i maggiorenti della città, non gli indigeni soltanto, ma i forestieri annoveratissimi hanno preso parte a quote comuni cantanus; per cui era bello alle nostre due battaglie di fiori vedere i mazzi profumati e i coriandoli volare dalla carrozzella del re della finanza floriva Bonnet alla berlina della statista Salisbury; dal vecchio superbo del granduca Michele al semplice calessino del principe di Leuchtemberg; dal superbo *mail-coach* del principe Conturione alla magnifica *victoria* della principessa Dolgorouky, la vedova morganatica dello zar Alessandro II.... Ed era pur meravigliosa allo stesso battaglio di confetti, domenica e ieri, quella domenica carnevalesca, per la quale un duca vestito da arlecchino borghigiava senza tanti riguardi dei suoi proiettili in gesso un povero meccanico mascherato alla cinese; e una ricca marchesa, messa in splendido costume *Louis XV*, gittava la sua serpentina al collo di una povera sartrice trasformata in semplice villanella, e l'inglesina fredda e compassata dava un colpetto fugace sulla spalla del bollente siciliano; e il parigino appioricava un solenne pizzicotto nelle guancie pallottole della grassona tedesca....

E ieri sera, quando il popolo in del pazzi mandava sul rogo gli ultimi rantoli dell'agonia e parecchie migliaia di buontemponi gli ballavano d'intorno la ridda finale, era una catena internazionale, era una confusione di favelle, di razze, di costumi che formava intravia un insieme pittoresco e solenne in quel caos di matti e di spensierati. Sarà stata una confusione, una democrazia fuggevole, occasionale; ma io so che ho benedetto per poco quel re di burla spirante sul rogo, poichè per alcuni giorni era riuscito ad accoppiare tante razze, tante condizioni, tante opinioni disparatissime.

***

Come già preveduto in una mia ultima corrispondenza, la guarnigione di Nizza viene ora rinforzata di qualche battaglione di alpini preso da Cannes o Antibo, e questo rinforzo lo si fa col pretesto di precauzioni per possibili conflitti fra operai. Ma è un pretesto irrisorio, perchè si sa invece che i nuovi battaglioni arrivanti e anche i pochi che ora sono in città hanno già l'ordine di raggiungere nel più breve tempo i diversi forti che costituiscono il campo trincerato delle Alpi Marittime e di sfornare in quei forti. Intanto per carnovi è sempre l'Italia quella che aggruppa i soldati alla frontiera!

## Teodoro Billroth.

**Vienna**, 6 febbraio.

(Posta) — Il principe della chirurgia moderna, il dottore Teodoro Billroth, morì improvvisamente ad Abbazia, in quell'incantevole soggiorno che egli si aveva scelto da anni per luogo di riposo. Il Billroth era un lavoratore instancabile, e lo stesso dell'Adriatico mare avevano la virtù di ridonargli le forze. Anche questa volta egli sperava pella stesso effetto, ma pur troppo ormai la malattia di cuore che lo travagliava da più di dieci anni aveva guadagnato quella fibra robusta. La degenerazione del cuore fece rapidissimi progressi, e la catastrofe successe mentre appunto si credeva in un miglioramento. La calma non era che apparente e foriera della bufera. L'uomo che aveva salvato dalla morte tanti infelici doveva a sua volta pagare l'estremo tributo alla natura. Semisoli mancare il respiro, patira d'asma, chiese di essere portato fuori, là davanti a quel mare che egli idolatrava. Ma mentre lo vestivano spirò.

Billroth, figlio a un pastore evangelico, era nato a Bergen nel 1829. La sua origine svedese la si riconosceva in tutta il suo esteriore. Capelli biondi e occhi azzurri spiranti dolcezza, grande e robusto, era quello che dicesi un bell'uomo. Del suolo natale aveva ereditato le passioni e i gusti. Amico d'artista più che di scienziato, coltivò sul principio la musica, e senza i consigli di suo padre, che ne lo distoglieva, vi si sarebbe dedicato interamente. Fu la passione predominante della sua vita, e nei suoi elegantissimi appartamenti di eseguirono concerti che resteranno memorabili. Lui stesso fu un eccellente pianista e un fine critico musicale. Nel 1859, quando la Università di Zurigo lo chiamò a dirigervi quella clinica, ebbe a incontrarsi con Riccardo Wagner, col quale strinse subito amicizia, che si mantenne fino alla morta del grande maestro. Egli soleva parlar spesso di quei momenti e dei lieti conversari che vi si facevano, nè è improbabile che fra le sue carte si possa trovare qualcosa che vi si riferisca.

Stornato dalla musica, diedesi allora agli studi medici. Frequentò le Università di Göttingen e Berlino, nella quale ultima prese la laurea. Ebbe a maestri quei luminari della scienza che furono i tedeschi Rauh e Langenbeck, ed i cinonesi Oppolzer, Hyrtel ed Hebra.

Il Langenbeck gli prese tanta affezione che nel 1850 lo volle suo assistente. Da questo momento il nome del Billroth cominciò ad essere conosciuto. Sei anni dopo, cioè 1853, andò a Zurigo. Allora aveva appena trent'anni. Stette in Isvizzera sino al 1867, nel quale anno essendo morto a Vienna il celebre chirurgo Schuh, venne chiamato a succedergli. Fu qui dove ebbe maggior campo di sviluppare il suo ingegno; fu da qui che il suo nome varcò i confini della patria tedesca. È una delle operazioni che le rese noto dovunque fu l'estirpazione della laringe, tentata con successo da lui per la prima volta. Un'altra operazione, ove dimostrò di quali doti chirurgiche la natura lo avesse dotato, fu la resezione del cancro dello stomaco.

Ma il Billroth non era solo un grande scienziato; era pure un grande umanista e che applicava quindi le sue cognizioni a beneficio dell'umanità. Così nel 1870-71, durante la guerra franco-tedesca, lo troviamo sui campi di battaglia a curare i feriti. La sua esperienza, la sua prodigiosa attività furono di incalcolabile vantaggio in quei momenti. Egli era un fautore della pace, e soltanto la guerra, che la difendeva una cascia all'asino — *Menschenpack*. — Fu lui che nel 1881, in seno alle Delegazioni austriache, di cui faceva parte come membro della Camera dei signori, pronunciò un discorso che fece il giro della Stampa europea. Biasimò l'attenzione sulle conseguenze d'una guerra futura, e, data la potenza delle nostre armi e i nuovi mezzi di distruzione, sull'impossibilità col metodi finora praticati di venire prontamente in soccorso dei feriti. Propose anche una serie di riforme, che non è il caso di ripetere ora, ma tutte tendenti a minorare il più possibile gli orrori della guerra.

Io credo che pochi chirurghi abbiano avuto una carriera più felice del Billroth. Vienna gli fu prodiga non solo di onori, ma ancora di mezzi. Egli guadagnò colle sue operazioni dei veri tesori. Si calcola che le sue entrate annue non fossero di molto inferiori ai centomila fiorini. Un semplice consulto lo si pagava dieci fiorini, e anche anticipatamente nelle mani del servo. Del resto spendeva molto onorevolmente. Ad onta di tante occupazioni, trovò modo di scrivere molte opere, circa 150, la principale delle quali è certamente la *Patologia e terapeutica chirurgica generale*; ma forse la più popolare e che venne tradotta in quasi tutte le lingue europee è l'*Handbuch für Pflegerinnen*, in cui trattasi dei metodi più razionali per formare una brava infermiera. Egli concesse anche nella Vienna crearne un Istituto apposito a tal uopo, e che sorse nel 1885 sotto il nome di *Rudolphiner Haus*.

Scrisse molto anche sui giornali, specie nelle colonne della magna *Neue Freie Presse*. Ricordiamo recentemente l'articolo suo in difesa del dottor Makenzie, accusato dai medici tedeschi d'aver sbagliato la cura della malattia dell'imperatore Federico III. Le sue autorevoli parole fecero tacere molti che ringhiosi e chiudere un'increscioso polemica.

Vienna preparasi a rendere imponenti esequie all'illustre scienziato. La sua salma è attesa qui domani. È certo che con

## *La vita che si vive*

**Risveglio.**

« Faccia risuscitare la *Vita* che si crede *è morta*, la risvegli se si è soltanto addormentata per lo frastuono del carnovale! Già i primi soli splendenti ci annunciano prossima la primavera, la stagione del risveglio della natura, dei pensieri rosei, il risveglio della vita in tutte le cose organiche. Su via, si risvegli anche lei, signor *le per tutti*; quaresima è alle porte, la mamma vuole che noi signorine andiamo alla predica; gran bella cosa le prediche, ma finiscono l'anima a pensieri malinconici; lei deve equilibrarsi questi pensieri con la sua rubrica. Dunque, su via, animo! Intanto mi faccia un favore: la mamma non vuol saperne di condurci a spasso, il babbo *idem*, i fratelli, come tutti i fratelli, manco domanderebbero la passeggiata, e noi — siamo due — condannate a vedere il sole dalla finestra o tutt'al più andare in chiesa, per causa di queste antipatie vegetazioni malamente sia nel fisico, e trovo anche nel morale fra quattro mura. Il piacere che le chiedo è di rompere una lancia a favore della passeggiata, e siccome i miei si persuaderanno ad accompagnarci, »

Questa è un bravo di sei facciate di lettera — caratteri alti, duri, aristocratici — che mi manda *Ernesta*.

Gentile Ernestina, adunque, ella ha già messo al suo capo posto la questione della passeggiata, ed io non ho che da illustrare quanto ha detto per persuadere mamma, babbo e fratelli ad condurre lei e sua sorella.

L'esercizio del camminare, oltre essere il meno faticoso, è uno dei più vantaggiosi alla salute fisica e morale della donna.

La donna grassa che passeggia avrà acquista una libertà di movimenti, una sveltezza, una leggerezza che le vedrano molto più agevole la vita, mentre la donna magra acquista delle forze che fanno rigogliosa la sua scarsa salute.

Chi cammina molto, respira bene; tiene in equilibrio i muscoli e i nervi, la carnagione si fa più chiara; gli occhi diventano più brillanti; la voce acquista toni più sedicenti, e tutte le emicranie, le nevralgie, i raffreddori, le incipienti anemie svaniscono innanzi a un esercizio continuo all'aria aperta.

Nell'ordine morale la donna che cammina molto non soffre insonni di quei languori che ne abbattono il carattere e che lo dispongono ai pegni troppo arrendevoli alla più severa malinconia, ma la sua malinconia è passeggiera: essa può esser nervosa, ma i suoi nervi si placano subito; essa può aver qualche cura, qualche preoccupazione, ma il passeggio calma le sue idee agitate e vi mette ordine.

Quale rimedio più efficace di una lunga passeggiata contro un grosso dispetto, contro una irritazione ingiusta, contro un capriccio che potrebbe diventare non sventurato!

Una donna intelligente, passionata, un'anima superiore di donna dicova che il rimedio contro un grande o improvviso dolore non di rivestirsi, da capo a piedi, facendo una minuziosa toletta, accigliando con cura i propri vestiti, contemplandosene meccanicamente. E dopo, una gran passeggiata in vie popolose o deserte, ma lontane, ma stancandosi sino a spezzare i nervi, sino a far tacere l'eccitazione della pena!

Una donna che sa camminare, sta bene in città e in campagna, sulle spiagge e sui monti, vive bene fra le donne e fra gli uomini, mangia bene e dorme benissimo.

O uomini, lasciate camminare molto le donne: voi ci guadagnerà sempre voi. Giacchè è detto che tutte le cose buone accordate alle donne ritornano come benefizio agli uomini.

Però non si dimentichi signorina gentile che..... « bisogna camminare nel mondo come in un paese nemico ».

***

**Un cuore musicale.**

Questa è curiosa: a Vienna si è scoperto nientemeno che un cuore musicale; e quello di una signora che ha varcato la quarantina. Da 10 mesi la poveretta soffre di una specie di sonno inguaribile e dall'occasione di udire distintamente la musica del suo cuore — senza figura rettorica.

I primi medici di Vienna hanno fatto passeggiare la loro orecchie sul seno della signora e tutti hanno confermato che il cuore di lei è veramente una specie di organino. Un rumore composto di suoni musicali usa continuamente da quel cuore, che la Facoltà medica viennese ha battezzato per « cuore diastolico musicale ».

***

**Coniugi ladri.**

Una notizia seria, ma che fa sorridere.

« La Corte di Cassazione — con recente sentenza pubblicata nella *Cassazione Unica* — decise che il matrimonio religioso non toglie che si proceda pel furto commesso fra coniugi non legati ancora dal vincolo civile; e neppure impedisce il detto procedimento il matrimonio civile, celebrato successivamente al furto commesso. »

Non c'è che dire: è logica che non fa una grinza.

Signorina, badate di non rubare il cuore della vostra vittima designata prima del matrimonio *civile*, se no vi punisce il Codice *penale*!

***

Un lettore ci domanda:

« Qual è la lettura dell'alfabeto che si adopera con maggior frequenza parlando e scrivendo? »

Questa domanda, imbarazzante forse per molti, non lo è per noi o per chiunque abbia un po' di pratica col lavoro tipografico.

Qualunque compositore-tipografo può dirvi con certezza qual è la lettura ch'egli tira su dalla cassetta con maggior frequenza o quale quella nel cui riparto egli pone più raramente le dita.

La lettura più adoperata è la vocale E. Quella meno usata, almeno per noi italiani, è la consonante K.

Ecco ora per ordine di numero tutte le lettere dell'alfabeto.

| | | |
|---|---|---|
| 1 — E | 9 — D | 17 — U |
| 2 — I | 10 — T | 18 — H |
| 3 — A | 11 — C | 19 — Z |
| 4 — O | 12 — M | 20 — V |
| 5 — L | 13 — P | 21 — Q |
| 6 — N | 14 — R | 22 — X |
| 7 — R | 15 — F | 23 — V |
| 8 — S | 16 — G | 24 — K |

***

**La penultima.**

**Fra conoscenti.**

— Dunque,... prendi moglie?

— Sicuro!

— L'età?

— Quarant'anni..... *secondi*.

— La dote?

— Centomila scudi..... *secondi*.

— Allora si può essere certi che avrai armonia in famiglia.

***

**L'ultima.**

**Moglie esemplare.**

— Sarà certamente un ricordo quello che ha nel suo medaglione.....

— Infatti sono capelli di suo marito.

— Ma se è ancora vivo!

— Sì, o signore! Egli è vivo, ma i suoi capelli non ci sono più!.....

*Io per tutti.*

**L'esperimento degli altri.**

*Il profumo di violette*. — Risponde a « Irma »: Il profumo delle violette si può avere in tutte le stagioni, anche quando la classica pudibonda mammola non profuma i prati e le rive erbose.

Esso si ottiene dalla radice dell'iride (giaggiolo), che si trova coltivata in Toscana e sulle colline del Veronese.

Questa radice, mondata, essiccata e macinata, si riduce in polvere finissima e si mette in sacchetti che si mettono nella biancheria.

Similmente questa radice o rizoma viene messa nel *cerasuolo* e in certi vini artificiali per dare loro un profumo di viola.

Il chimico Tiemann dimostrò recentemente che questo profumo è proprio di un acetone speciale, a cui diede il nome di Tenone.

*E. Chatton.*

**PAZIENTINO.**

*Soluzione precedente*: In-dugo.

Per oggi (**Mab**): *Monosterio a gamba*.

**FORTEZZA.**

## REATI E PENE

### La coda ad un processo.

*(Corte d'Assise di Torino).*

Giovanni Barbero, operaio, amava non ricambiato la sorella di Carlo Bellardo, mentre essa era l'amante di Ansinelli Clemente. Barbero, indispettito per il contegno che con lui teneva la ragazza, manifestò il proposito di schiaffeggiarla. Il fratello di lei, Carlo Bellardo, e suo zio, Allocco Michelangelo, non lasciarono cadere l'ingiuria di quella minaccia, e in una sera dello scorso luglio, trovatisi nell'osteria con altri amici, fra i quali Ansinelli Clemente, amante della ragazza, Ansinelli Luigi, fratello di costui, Benedetto Schierano ed altri, manifestarono propositi di vendetta contro Barbero Giovanni, e l'Allocco mostrava un lungo coltellaccio.

Fatalmente poco dopo entrava in quella cantina il Barbero, e l'Allocco lo invitò subito ad uscire fuori. Barbero accettò, e non appena furono nella strada si accapigliarono. Tutti quelli della comitiva di Allocco vennero anch'essi e si fecero addosso al Barbero, e mentre alcuni lo trattenevano, Schierano ed Allocco lo picchiarono.

Carlo Bellardo, avvicinatosi al gruppo dei rissanti, vibrò al Barbero, a tergo, una coltellata e si diede alla fuga.

Barbero, lasciato libero, menò una bastonata all'Ansinelli Clemente che lo incalzava, e indi prese ad inseguire Allocco e Schierano; ma per il dolore della ferita dovette fermarsi. Condotto all'Ospedale, il giorno dopo morì.

Diversi testimoni affermarono che l'autore della ferita mortale inferta al Barbero fu Bellardo; ma siccome tutti quelli della comitiva avevano cooperato all'esecuzione del fatto nel quale Barbero, oltre alla ferita a tergo, aveva anche riportata una ferita al ventre, vennero rinviati al giudizio d'Assise.

Ansinelli Clemente si rese latitante, Bellardo Carlo ed Allocco Michelangelo vennero condannati e gli altri assolti. Ansinelli Clemente, incoraggiato dal buon esito, si costituì, e nello due passate udienze si discusse la causa.

E fu seguito al verdetto negativo dei giurati la Corte l'ha dichiarato assolto.

Presidente: Garzone; P. M.: Garelli; difensori: Chiapporo e Paroletti.

### Un matrimonio tra fratello e sorella?

*(Corte d'Assise di Lecce)*

Alle Assise di Lecce si svolse un processo per mancato uxoricidio contro certo Rollo Pasquale, accusato di aver tentato di uccidere con due colpi d'arma da fuoco la propria moglie Lattore Maria.

Dal dibattimento avutosi risultarono circostanze degne di trovar posto in un romanzo della scuola antica o in un dramma a sensazione come *Il padrone delle ferriere* e simili.

Ecco brevemente il fatto.

Il Rollo Pasquale nel 1885 sposava la Lattore Maria, nipote della madre Rollo.

Fra i due giovani non era mai corso nessun rapporto d'affetto; ed il matrimonio si era effettuato soltanto in ossequio alla volontà dei genitori del Rollo, che fermamente l'avevano voluto.

La sera del matrimonio i due sposi, entrati nella camera nuziale, invece di abbandonarsi alla naturale manifestazione di quei sentimenti che suole regnare in una circostanza solenne come questa, rimasero muti, freddi e indifferenti come due..... statue.

La cosa durò così per quindici giorni.

Al quindicesimo giorno, per causa d'interesse l'uguale Rollo ebbe un alterco con suo fratello Salvatore, e costui, rivolgendogli delle parole vivaci, lo rimproverò di avere sposata una..... sorella!

Durante quel giorno Pasquale Rollo non disse verbo a la sera, secondo il solito, andò a letto con la moglie; ma alle due dopo mezzanotte egli si levò e uscì di casa.

Ritornò il giorno appresso alle 8 e, chiamando la moglie, in presenza della madre, le disse:

— Il nostro matrimonio è stato uno sbaglio; una fatalità terribile ci ha avvinti; conviene quindi separarci; tu dormirai con tua madre; innanzi al mondo siamo marito e moglie, innanzi a Dio fratello e sorella; non faremo scandali, perchè io penserò al mantenimento tuo e di tua madre.

La separazione avvenne di fatto e Pasquale Rollo e Maria Lattore non si videro che a pranzo.

Per quattro anni durò così.

Nel novembre del 1889 Pasquale Rollo, venduto tutto il suo, dichiarò che intendeva trovare miglior fortuna all'estero. E invitò la moglie a seguirlo.

Questa si rifiutò recisamente, e allora lui la mise alla porta con sua madre.

Per otto mesi non si videro nè si parlarono; solo il Rollo iniziò pratiche per una separazione personale, di cui poi non si fece nulla.

Passarono così altri quattro anni.

Nel maggio scorso fra il Rollo e la Lattore si ordì, per mezzo di comuni amici, convenuto che si sarebbero rilasciata scambievolmente una dichiarazione con la quale essi dicevano di essersi separati volontariamente e di rimanere liberi delle proprie azioni.

Il giorno 24 di quel mese, alle 8 del mattino, il Rollo si recò in casa della Lattore con due fogli di carta bollata per farlo scrivere la dichiarazione.

Essa infatti si mise al tavolo e cominciò a scrivere. Ma a metà dello scritto sorse una contestazione sui termini, e allora il Rollo, estratta di tasca una rivoltella, esplose un colpo che ferì alla testa la Lattore; e mentre questa si levava da sedere, diede un secondo colpo alla parte opposta della testa.

Fortunatamente però le due ferite non furono gravi e guarirono in 40 giorni.

Il Rollo per tal fatto fu arrestato e comparve ora dinnanzi alle Assise.

Pagli interrogatori e dalle perizie emersero fatti curiosissimi; per esempio, che la Lattore è con'era..... otto anni fa, prima del matrimonio, e che il Rollo è in piena coscienza di tutte le facoltà per essere..... un marito.

L'accusato fu condannato a 4 anni e 2 mesi di reclusione.

## NOTIZIE ITALIANE

**MILANO**, 8 (*Vice-sagb*). **Una partita d'armi interrotta dagli agenti.** — Questa mattina, alle 8, nello studio d'uno scultore in via Orso, doveva aver luogo un duello alla sciabola fra il marchese Vincenzo Stanga, allievo della Scuola militare di Modena, e il signor Dario Ribani, in seguito a un vivace diverbio avvenuto fra loro. L'Autorità giudiziaria, informata, ordinò alla Questura di evitare lo scontro. Un funzionario, infatti, e due agenti si appostarono stamane nei pressi dello studio suddetto, pronti a sorprendere i duellanti con le armi in mano. Gli interessati se ne accorsero e chiusero la porta d'ingresso. Fu allora che il funzionario, seguito dalle guardie, fece aprire, intimando, in nome della legge, ai duellanti, ai padrini e ai dottori, di andare in Questura, dove fu steso rapporto all'Autorità. Tutto, del resto, si ridurrà a una bella lavata di sapone, giacchè i duellanti — sebbene pronti per battersi — non avevano ancora impugnate le armi. Dimodochè mancò la flagranza del reato voluta dalla legge.

— **Un altro arresto bancario.** — Vi ho informato a suo tempo dell'arresto del signor Struth, gerente e proprietario della fallita Ditta bancaria Mack-Wiegel e Meuter. Or bene, ieri venne arrestato anche il procuratore della Ditta stessa, il signor Guido Castelli. Per sorprenderlo in istudio la Questura mandò un agente camuffato da fattorino telegrafico mentre un funzionario attendeva alla porta.

— **Un gruppo di socialisti** ha deliberato fermare di adorare al Comizio di protesta dei partiti avanzati contro la condanna dell'avv. Molinari e le violazioni delle libertà statutarie sempreché il Comizio abbia lo scopo di mettere il Ministero in istato d'accusa.

— **Tre torinesi derubati.** — Tre torinesi hanno avuto, in poche ore e in siti diversi, ad esperimentare l'audacia e la bravura dei ladri milanesi.

Provenienti da Torino, transitava giovedì per Milano l'artista di canto signor Vincenzo Sottocornola, corinese, d'anni 27. Imprudentemente, egli abbandonò per pochi istanti le sue due valigie nel vestibolo della stazione centrale, ed al ritorno ebbe l'ingrata sorpresa di non trovarle più. Le valigie contenevano effetti di vestiario per il complessivo valore di circa 600 lire.

Al teatro della Scala succedeva di meglio. Due signori torinesi, volendo gustare *Manon Lescaut*, avevano occupato le sedie numerate di platea 53 e 54 a destra. Avendole abbandonate momentaneamente, lasciandovi sopra i rispettivi soprabiti, constatarono al ritorno..... che quest'ultimi erano spariti. Uno dei torinesi perdeva così un *paletot* del valore di un centinaio di lire e l'altro una pelliccia del valore di lire trecento all'incirca. Sull'audito autore del furto, in piena Scala, nessun indizio.

**VERONA. Un uomo che la fatta annegare.** — Sul lago di Garda mercoledì fu rinvenuto galleggiante sull'acqua il cadavere di certo Arietti Luigi di Bardolino. Dall'istruttoria iniziata appare che domenica scorsa il disgraziato voleva recarsi a Peschiera per trovare la propria innamorata. Strada facendo si incontrò con alcuni conoscenti, coi quali andò a gozzovigliare fino a notte inoltrata. Quando tutti furono avviatissimi, secondo l'istruttoria in corso, gli amici avrebbero incominciato a percuotere con bastoni il povero Arietti e quindi lo gettarono nel lago, dove perì. Causa del misfatto pare sia una rivalità amorosa. I presunti colpevoli furono arrestati.

**BERGAMO**, 8 (Ammirato). **Stranissima fatta.** — Alla nostra Prefettura, non si sa in qual modo, si sono smarriti i registri degli elettori amministrativi di questa città. Il poggiante prefetto, impressionatissimo per tale fatto, ha iniziato una rigorosa inchiesta per giungere alla scoperta dei colpevoli e dei mantenitori, ma finora senza frutto, come pure senza frutto le continue ricerche della perduta lista elettorale. In proposito le voci che corrono nel pubblico sono varie e disparate: i più desiderano che il cav. Serafini abbia il coraggio di andare sino in fondo senza lasciarsi arrestare da nessuno.

**COMO**, 8. **Socialisti condannati.** — La dimostrazione pei fatti di Sicilia, avvenuta il 7 scorso gennaio, ebbe il suo epilogo in Tribunale. L'avvocato Angelo Noseda, certi fratelli Giovanni e Luigi Frigerio, Biraghi B. e Garrotti Oddone, comparvero avanti questa Pretura quali imputati di avere in quella circostanza emesse le grida sediziose: *Viva la Sicilia! Viva i Fasci! Viva la rivoluzione! Abbasso i deputati! Abbasso il Municipio! Morte ai Biraghi!*

Il processo durò poco interesse, solo si rise di quanto allorchè dieci dei testi di difesa facenti parte di quella dimostrazione dichiararono di non conoscerne lo scopo. La Difesa era rappresentata dagli avvocati Chiesa e Preda rio.

Il pretore condannò il Noseda a due giorni, il Frigerio Giov., Biraghi B., Garretti C. a tre giorni, e Frigerio Luigi a otto giorni di arresto.

**BARI. Una Società di studi storici.** — Si è formata in Bari, col titolo di *Società di studi storici pugliesi*, un'Associazione intesa a promuovere la ricerca, la raccolta e la pubblicazione di notizie e documenti e ad illustrare i monumenti della regione.

In un'adunanza che ebbe luogo l'ultimo giorno dello scorso mese venne approvato lo statuto fondamentale dell'Associazione, e di questa fu nominato presidente il generale in ritiro comm. Gaetano Perotti, già vice-presidente della locale regia Commissione di storia patria. Per ora l'Associazione è limitata alla provincia barese; si spera peraltro che la si possa presto estendere anche a quelle di Capitanata (Foggia) e Terra d'Otranto (Lecce).

**NOVARA**, 9 (Giunio). — **La voglia canzonare è molta quaresima**, a beneficio della Società femminile di mutuo soccorso e dell'Istituto musicale, promette di riuscir bene se si dava giudizio dalle persone che accettarono di organizzarla e dai progetti che si vanno svolgendo. Sono compresi nel programma una pesca di beneficenza, banchi per vendita di fiori, dolci e liquori ed altri divertimenti che accrescerano animazione alla festa e utile alle due istituzioni per cui la festa ha luogo.

Presiederà alla festa un Comitato di signore composto della nobildonna Caterina Faraggiana, consorta del senatore, la marchesa Tornielli, consorta del deputato, la signora Fara, consorta del sindaco, la signora Baldissera, consorta del generale, le signore dei consiglieri comunali Massazza, Perugi, Cotta, Possati, Andreani, nonchè altre che non mancheranno di partare il loro efficace concorso nell'organizzazione e nel buon andamento della festa, quali le signore Barutta-Conti Rosanna, Soledi-Gaffodio Linda e Vecchi-Bellotti Erminia.

**BARI. Affrancamento da servitù militari.** — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto del ministro della guerra con cui viene affrancato dall'onere delle servitù militari del forte di Bard il tratto dell'abitato di Bard e Jacquemat, dalla parte della casa comunale sino al muro settentrionale del cimitero.

**ALESSANDRIA**, 8 (Gagliardo). **Per una nuova Banca.** — Ieri sera ebbe luogo al Comizio Agrario l'annunziata adunanza per la ricostituzione della nuova Banca. Presiedeva il cav. Michel, fungeva da segretario il conte avvocato Zoppi Giovanni.

Si diede comunicazione d'un progetto secondo il quale il nuovo capitale sarebbe in parte formato dagli amministratori e dai correntisti della Banca Popolare, calcolando sul concorso del Banco di Napoli e rilevando a quarto il valore delle azioni della Popolare.

Un altro progetto venne presentato dal prof. Delpiano, che darebbe al nuovo Istituto un capitale di L. 1,200,000, formato dagli amministratori, dagli azionisti e da nuove sottoscrizioni.

Un terzo progetto, del sig. Depaolini, costituirebbe il nuovo Istituto col capitale di un milione, date da 40 centuria di L. 100,000 caduna.

Il progetto dell'ing. Pagliai si risolve in una Cooperativa a capitale illimitato, con un fondo iniziale di sole L. 500,000.

I due primi progetti, da quanto intesi, paiono forse fondersi in un unico progetto che meglio degli altri potrebbe avere speranze di corrispondere alle giuste esigenze di tutti gli interessati.

Fra pochi giorni avremo qualcosa di concreto.

— (9). — **Salto il treno.** — Ieri mattina il treno proveniente da Acqui stritolava presso il sobborgo di Cantalupo, certo Marchetti Luigi, giovane di 24 anni, meccanico, abitante in Cantalupo e lavorante in Alessandria. Ignorasi se trattasi di una disgrazia o se il Marchetti sia andato spontaneamente a porsi fra le ruote per dar termine ai suoi giorni.

— **Questioni edilizie.** — Una polemica abbastanza vivace si svolse fra la Stampa di Alessandria a proposito delle deliberazioni della Giunta e del Consiglio circa i lavori del nuovo corso Cento Cannoni.

Corollario di tale polemica fu una sottoscrizione promossa dalla *Lega* per domandare al Consiglio la revoca delle sue deliberazioni e lo studio di un nuovo progetto di allargamento dell'insidente corso. La petizione, sottoscritta da 112 cittadini (un po' pochi), venne inviata alla Giunta, la quale deliberò ieri di non darle corso, essendo le deliberazioni del Consiglio già rese esecutorie ed in parte già eseguite.

**ALASSIO**, 8. **Il senatore A. Fabretti.** — Ho il piacere di confermarvi il mio telegramma dell'altro giorno intorno alla salute dell'illustre senatore professore Ariodante Fabretti, il quale va ognora acquistando in vigoria da questo clima salubrissimo. Il senatore fa frequenti passeggiate in riva al mare. Ieri fu in Municipio a restituire la visita al sindaco e, parlando degli accidenti ad una gamba, disse che « quando venne in Alassio gli toccava scendere la scala a suo dei bambini, mentre oggi lo scende da uomo. » Egli si trova così contento di questo soggiorno che ha promesso di tornare nella stagione estiva.

## NOTIZIE ESTERE

**FRANCIA.** — **L'apostolo dell'emancipazione femminile.** — Ci si annuncia da Parigi che l'apostolo dell'emancipazione della donna, signora Maria Deraismes, è stata uccisa dal cancro di cui soffriva da lungo tempo, all'età di 69 anni. Essa entrò nella vita pubblica nel 1860. Dopo aver pubblicati articoli nell'*Epoque*, nel *Grand Journal*, nel *Noir Jaune*, intraprese una campagna di conferenze che la resero celebre. Nel 1878 aperse il Congresso dei Diritti della Donna. Fletta, nel 1845 presidentessa onoraria dei gruppi del Libero Pensiero, non cessò di patrocinare energicamente la causa dell'emancipazione femminile.

Nonostante l'esagerazione di alcune sue idee, era un'ottima donna, molto spiritosa, molto ricercata in società. Fornita di ricco censo e, ciò nullameno, vivendo di poco, conservava quasi per intero i suoi redditi ad opere umanitarie.

— **I falsorini telegrafici velocipedisti.** — Nelle otto maggiori città della Francia, come a Bruxelles, Milano, ecc., si sperimentò il trasporto dei telegrammi per mezzo di velocipedisti. Essendo la prova riuscita in modo soddisfacente, l'Amministrazione centrale dei Telegrafi ha deciso d'estendere successivamente lo stesso sistema di trasporto a tutti i capoluoghi che abbiano una popolazione agglomerata di oltre 20,000 abitanti.

## ARTI E SCIENZE

**Teatro Regio.** — Questa sera (*B* disparì) l'opera del Catalani *La Wally*, ed il ballo *Nelly*. Domani (*E* pari) *Falstaff* e *Nelly*. E nell'entrante settimana l'*Otello* col Denegri.

**Teatro Alfieri.** — Iersera pubblico numeroso e scelitissimo, il pubblico intellettuale e fine della nostra Torino all'Alfieri per la seconda rappresentazione della Compagnia Gallina. Vi si rappresentava quell'idillio soave ed incipriato che è *El Minueto* di Ferfetti, quel capolavoro del teatro veneziano moderno che è *El morbin de la nona* e la farsa *Bronzo coverto*.

L'intero spettacolo fu un godimento spirituale, dappoichè in quell'aere così nuova e buona vi si respira a pieni polmoni e pare come di purificarsi la mente in ambienti dai quali spira bontà e giocondità, nei quali la dolce commozione si alterna con le schiette risate.

Gli applausi furono frequenti e caldissimi, specie nel *Morbin de la nona* del Gallina, commedia che quell'artistona che è la Zanon-Paladini, il Benini, la Sambò, la Dondini, il Brizzi, il Conforti, il Gallina E. e tutti gli altri rappresentarono con affiatamento encomievole, sperò con grandissima efficacia.

Nello *Bronzo coverto* il pubblico torinese rivide con piacere un'attrice che giustamente godette sempre la sua simpatia, la signorina Maria Raspini, che da poco appartiene alla Compagnia Gallina.

**Teatro Gerbino.** — La Compagnia Beltramo Della Guardia, ricomposta interamente di nuovi elementi, è arrivata fra noi e incomincierà domani al Gerbino l'annunciato corso di recite per la stagione di quaresima.

Molti attori ed attrici di questa Compagnia sono già conosciuti del nostro pubblico, quali la simpaticissima e brava signora Clara Della Guardia, la signora Casilini, il Beltramo, l'Ernesto Della Guardia, il Viti, ecc.

Con questa Compagnia esordirà pure una nostra giovane concittadina: la signorina Volante, che uscì dalla scuola di recitazione Bassi.

A tutti il nostro benvenuto.

Per la prima recita è fissata la *Danza Macabra* del Traversi.

**Teatro Balbo.** — Si annunzia per questa sera al Balbo la prima rappresentazione dell'operetta nuovissima in un atto del maestro Rispetto: *Il signor Cassarifiè*. Quindi i Ciotti, fratello e sorella, reciteranno il nuovo duetto *I contenieri d'Aragona*, e l'altro sempre popolare *Do-re-mi-fa*. Infine terza del ballo *La Vivandiera*.

Domani, domenica, la Compagnia comico-lirico-coreografica darà due spettacoli di operette, canzonette, duetti e ballo, la prima alle 15 1/2, la seconda alle 20 1/2.

**Teatro Torinese.** — Questo teatro si riapre stasera con uno spettacolo equestre; è la Compagnia Mariani, che, avendo testè finiti i suoi impegni al Balbo, è passata armi e bagagli al Torinese.

Auguri alla brava Compagnia.

**Concerti Forneris.** — Domani alle 14,30, nella grande aula della Scuola Troya (via Principe Amedeo), ha luogo un altro degli applauditi Concerti Forneris col seguente programma:

*L. Van Beethoven* Op. 8, trio per violino, viola e violoncello.

*L. M. Tedeschi*: Preludio in *do* maggiore per arpa.

*Id.*: Elegia per violoncello e arpa.

*G. Ranchese* ben: Quartetto per due violini, viola e violoncello.

**Pel Congresso universitario.** — Di questo Congresso abbiamo altre volte parlato; esso si aprirà nella nostra città, che dopo Palermo e Roma è stata scelta a sua sede, il 17 marzo p. v. Varie e importanti sono le questioni d'interesse universitario che i congressisti dovranno trattare; all'uopo si sono già convocate varie Facoltà, ma l'ordine preciso dei lavori non è peranco stabilito.

Il Congresso si inaugurerà, a quanto sperano gli studenti, nell'aula magna dell'Università, e il discorso inaugurale sarà fatto da un professore dell'Ateneo torinese.

Il Comitato che si è costituito spontaneamente per provvedere al ricevimento ed ai festeggiamenti da farsi ai congressisti delle altre Università lavora con l'attività propria della gioventù che vuol fare onore ai compagni ed a se stesso. Questo Comitato, che ha la sua sede nell'Associazione Universitaria (piazza Castello, 25), si è rivolto al Municipio per chiedere appoggio, e il Municipio glielo ha concesso offrendo i locali di via Po, 18, per l'alloggio dei congressisti.

Inoltre il Comitato sta organizzando feste carnevalesche, fra le quali una rappresentazione del *Miles Gloriosus*, la più comica delle commedie di Plauto, di cui sono già incominciate le prove; poi vi sarà un torneo medioevale, nel quale si eseguiranno giuochi speciali, fra questi la guaitana così come è descritta dal Grossi nel *Marco Visconti*. Al castello e villaggio medioevali poi si farà una festa caratteristica dell'epoca, cioè il solenne ricevimento che castellano e castellana faranno al nuovo medico *alias* cerusico.

Insomma, molti e belli sono i progetti di festeggiamenti che i nostri studenti preparano ai loro compagni delle altre Università, e dato l'ardore col quale si sono posti nell'intrapresa, si è certi che riusciranno degni di loro e dei loro ospiti.

**Accademia Filodrammatica.** — Questa sera, alle 20,30, all'Accademia Filodrammatica, via Pietro Micca, 22, trattenimento drammatico con: *Un pegno inseguito* di Bersezio, *Attenta Finfanicchia* ed in due danze famigliari.

**Una conferenza sull'amore.** — Domani a sera all'Associazione universitaria lo studente in matematiche signor Padoa terrà una conferenza svolgendo il tema: *L'amore*.

Questa del signor Padoa sarà la prima di un ciclo di conferenze tenute dalla stessa gioventù universitaria.

**Conferenza domestica.** — Domani, domenica, dalle 10 alle 17, nella Scuola Da Canino (via San Francesco da Paola), l'egregia signora Adriana Königsbrunner riprenderà il corso delle sue conferenze domestiche trattando: *La nutrizione. L'assistenza ai senili, la fanciullezza domestiche*.

L'ingegno della gentile conferenziera e l'importanza dell'argomento per la pratica della vita domestica assicurano molto concorso di pubblico, specialmente di signorine, alle quali principalmente è rivolta la conferenza.

**Pubblicazioni.** — Nitidamente stampato dalla tipografia Roux e C. è uscito in questi giorni un fascicoletto modesto: *Sursum corda, Sicilia!* che contiene quattro canti di Felice Pasquali. Il poeta vagheggia in questo suo opuscolo un ideale d'amore, e vede nell'avveramento della fede apocalittica il trionfo della giustizia e il compimento delle umane speranze. Sono versi ben fatti, che si leggono volentieri.

## CRONACA

**La Carità del saluto.** — Una settimana cotesta trascorsa, quasi per metà, dalla gioventù allegra fra i trionfi carnevaleschi; da altri fra la miseria e le angoscie. Quanti infelici, mentre la baldoria era al colmo, non trepidavano pei loro cari privi di pane ed infermi! Eppure in quella baraonda festaiuola, in quel turbinio chiassoso, che si scatenava per le vie della città, predominava un'idea generosa: quella di far del bene ai poveri. Infatti i banchi ed i veglioni di beneficenza furono sempre affollati; ciò dimostra che la gente si diverte e pensa allo stesso tempo a quelli che soffrono. E Torino ha il primato in questo genere di feste popolari che fa entrare in bel grazzuolo di biglietti di banca nelle casse delle Congregazioni di carità e di altre Opere pie. Venga dunque l'allegria purchè sia accoppiata alla beneficenza.

Parecchi furono gli oblatori di questa settimana che inviarono generose offerte (una gentile signora R. B. ci mandò la cospicua oblazione di L. 50 e un pacco oggetti per bambini) e in occasioni di liete ricorrenze e facendo voti per il ristabilimento di cari infermi. A tutti auguriamo l'esaudimento dei loro voti.

In settimana ricevemmo:

« Gentile Mantea. Le mando L. 10 per i suoi poveri raccomandati, affinchè coi loro voti ottengano la pronta guarigione della persona a me più cara. Torino, 6 febbraio 1893. Cielamen ». L. 10.

21° anniversario, L. 25 — A. M., L. 10 — M. C., 100 buoni da 10 centesimi delle Cucine popolari, L. 10 — Luigina, per ringraziamento, L. 1 — F. M., un pacco oggetti di biancheria — R. B., un pacco per bambini e L. 50 — T. B., un piccolo pacco oggetti e L. 2. — Totale L. 108.

Ecco una nuova lista di raccomandati:

1887. — Una povera donna inferma, col marito all'ospedale e tre bambini, nella più squallida miseria.

1888. — Una signora in età avanzata, vedova, decaduta, malaticcia, senza mezzi e uscita testè dall'ospedale.

1889. — Un povero infelice già in condizione agiata, ora ridotto alla miseria per disgrazie di famiglia, solo, senza mezzi e alloggiato per carità in una cascina nei dintorni di Torino.

1890. — Una sventurata donna, madre di numerosa prole, senza mezzi e senza ricorso e in preda alla miseria.

1891. — Una vedova senza lavoro con quattro bambini, sottoposta alle più dure privazioni per mancanza di mezzi.

1892. — Una donna sola, in età avanzata, incapace al lavoro, priva di appoggio e minacciata di sfratto dal padrone di casa.

1893. — Una madre di famiglia col marito all'ospedale e tre bambini, in gravi strettezze.

1894. — Una povera vedova affetta da malattia cronica, sola, senza beni di fortuna ed incapace al lavoro.

1895. — Una vedova con sette figli, senza lavoro, priva di mezzi per campare la vita.

1896. — Una signora di civile condizione, sola, senza parenti, in età avanzata e senza mezzi di sussistenza.

**Movimento ferroviario.** — Durante l'esercizio 1892-93 il movimento ferroviario delle nostre stazioni fu assai considerevole.

La stazione di Porta Nuova introitò: L. 9,170,783, 76 per viaggiatori, L. 168,174 85 per bagagli, L. 444,23[illegible] 23 per merci a grande velocità, L. 150,542,19 per merci a piccola velocità accelerata, L. 2,586,898 35 per merci a piccola velocità, L. 55,943 50 per introiti diversi; totale L. 6,578,498 86.

La stazione di Porta Susa incassò: L. 487,608 96 per viaggiatori, L. 13,136 36 per bagagli, L. 99,802 69 per merci a grande velocità, L. 14,623 87 per merci a piccola velocità accelerata, L. 1,096,932 91 per merci a piccola velocità, L. 13,912 70 per introiti diversi; totale L. 1,852,719 16.

La stazione Torino-Succursale incassò: L. 16,471 48 per viaggiatori, L. 202 06 per bagagli, L. 22,603 76 per merci a grande velocità, L. 46,715 70 per merci a piccola velocità accelerata, L. 941,749 50 per merci a piccola velocità, L. 8957 15 per introiti diversi, totale L. 1,036,699 42.

Inoltre, l'Agenzia di città introitò L. 26,785 85 e l'Agenzia doganale L. 7,404 10.

Cosicchè gli introiti complessivi aumentarono alla rilevante cifra di L. 9,300,047 38.

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (45)

# Il Bracciale Misterioso

**Traduzione dal francese**

Il volto di quella creatura indefinibile s'era colorito e i suoi occhi brillavano d'uno splendore straordinario. Si sarebbe detto che ella avesse la febbre.

— Faccia attenzione, signora, — disse il dottore, colpito di quel mutamento improvviso, — il freddo è forte, ella sta poco bene e credo farebbe meglio a non uscire.

L'avviso fu dato con un tono serio quale il dottore non aveva ancora preso per parlare alla sua graziosa cliente; ma non fu seguito.

— Ebbene, se starò peggio domani, ella mi farà guarire, — disse allegramente la contessa, — ma io sono convinta che un po' d'aria mi farà bene. Chi mi ama mi segua — alla aggiunse guardando Massimo.

E Massimo la seguì, benchè non la amasse ancora nel senso passionale della parola.

Era quasi, da parte sua, un atto di eroismo, perchè vedeva un semplice soprabito dal colletto di velluto, e il minimo inconveniente di una corsa in slitta per un uomo così poco coperto era di prendere un buon raffreddore.

Giunto nel cortile, dopo aver stretta la mano al dottore Villegos, egli prese posto nella slitta a fianco della contessa.

— E adesso discorriamo — fece la bella signora quando i cavalli furono fuori del cancello.

Discorrere! Massimo non domandava di meglio; ma discorrere di che?

Non era un'ora che egli conosceva la contessa, la aveva già parlato del suo protetto e non si curava di parlarne ancora.

— Perchè non ritorni sull'affare del bracciale! — pensava. — Sarei davvero imbarazzato per rispondere.

La contessa, come se avesse intuito i suoi pensieri, gli disse:

— Mi parli di suo zio.

Massimo, che non s'aspettava quella proposta, rispose subito.

— Ha una figlia, non è vero? — continuò la signora Yalta.

— Sì, signora — balbettò Massimo stupefatto.

— Una figlia che mi parve molto bella. La vidi un giorno al Campi Elisi a braccetto col signor Dorgères. Come va che non è ancora maritata?

— Ma..... non so..... d'altronde, non ha che vent'anni.

— Ella deve essere innamorata di lei.

— Io? No, glielo giuro.

— Allora posso domandarle se ciò che mi disse Giorgetto è vero.

— Giorgetto! Che cosa le disse?

— Che la signorina Dorgères amava uno degl'impi

Il movimento ferroviario è indubbiamente uno degli indici più sicuri della prosperità economica d'una città, d'una regione. Quindi sarà opportuno un breve raffronto degli introiti di Torino con quelli dei centri principali d'Italia.

Diciamo subito che la sola Genova superò Torino per gli introiti ferroviari durante l'esercizio 1892-93, presentando essa un totale complessivo di ben 19,500,834 lire.

Dopo Torino viene Milano con L. 8,797,179 75 di introiti, ben inteso esclusi gli uffici di transito; poi Roma con L. 6,210,507 71; Napoli con L. 4,968,990 84; Savona con L. 3,192,032 67; Firenze con L. 1,943,307 26; Sampierdarena con L. 1,902,121 18; Livorno con L. 1,600,546 31; Alessandria con L. 1,498,142 72; Pisa con L. 1,250,492 46; Novara con L. 1,163,413 75; e infine Spezia con L. 1,128,591 24.

**Congregazione di carità di Torino.** — La Congregazione di carità compie il dovere di rendere pubblico ringraziamento ai seguenti benefattori, le cui offerte pervennero dopo il 10 gennaio u. s.:

R. Economato generale, L. 8000 — L. Cesari e C. (Impresa del teatro Regio), L. 1000 — Opera pia Barolo, L. 200 — Società Consumatori gas-luce, L. 200 — Avv. cav. Vemmalo e Bianca coniugi Maratori (pel distretto N. 13 e Santa Teresa e), L. 100 — Cav. Carlo Valperga di Masino (pel distretto N. 21 e Lucento e), L. 25 — Circolo Viaggiatori, L. 20 — Legato del signor Antonio Majoglio, L. 800 — Cavaliere Felice Velasco (offerta di N. 400 Buoni delle Cucine popolari da centesimi dieci cadauno).

Torino, addì 7 febbraio 1894.

*Il Presidente:* C. MASINO.

**Per un ricordo al ministro Emo in Villanova-Mondovì.** — Il Comitato ci comunica la seguente lista dei sottoscrittori, dalla quale risulta che la somma finora raccolta è di L. 2320.

Le sottoscrizioni si ricevono in Torino presso le Direzioni della *Gazzetta del Popolo* e della *Gazzetta Piemontese*.

In Villanova-Mondovì presso il cassiere del Comitato Giulio Famiglio.

**Un grave fatto di sangue.** — La terribile serie di ferimenti, incominciata negli ultimi giorni di carnovale, non accenna a finire ancora.

Questo numero dei reati di sangue nella città nostra è veramente preoccupante e dovrebbe richiamare sopra di sè, seriamente, l'attenzione delle Autorità e, se fosse possibile, magari anche del legislatore, per vedere se non sia il caso di indagare speciali cause contro questo genere di reati.

Questa mattina, verso le 4, un tal Canti Giovanni, d'anni 30, manovale alle ferrovie, fu ricoverato all'Ospedale Umberto I per otto ferite (da altra fonte ci si dice *tre*) di coltello, che, per fortuna, non sembrano gravi.

Il feritore è un individuo che, posto arrestato dagli agenti di pubblica sicurezza, pare non avere il cervello a segno. Egli disse prima di chiamarsi Bo Pietro, poi, più tardi, diede un altro nome.

Dovettero mettergli la camicia di forza prima di tradurlo alle carceri della Questura centrale, di dove fu quindi condotto al Manicomio.

Diremo in seguito altri particolari.

**Per gelosia di donne.** — Iersera in via Pio Chiaberti Giuseppe, orefice, e Costi Enrico, fotografo, vennero fra loro a questioni per gelosia di donne. Ad un certo punto il Chiaberti trasse fuori il coltello e vibrò un colpo al Costi, ferendolo alla guancia sinistra. Il ferito fu medicato prima alla farmacia Prato e poi all'Ospedale di San Giovanni.

**Un bravo cocchiere di tramvia.** — Verso le 14, in via Berthollet, il ragazzo Vescovo Giuseppe, d'anni 5, si trastullava con un suo fratellino quando si ritrovò a sè trovò senza avvedersene sulle gambe dei cavalli attaccati ad un carrozzone della tramvia torinese. Sarebbe certamente avvenuta una disgrazia se il cocchiere Gonella Giuseppe fosse stato meno abile nel far deviare istantaneamente i cavalli dall'altra parte e nell'arrestare contemporaneamente il veicolo, serrando energicamente il freno.

Il fanciullo cadde bensì a terra, ma non ebbe il più piccolo danno, ed il Gonella fu elogiato e ringraziato per la sua prontezza ed abilità anche dal padre stesso del ragazzo.

**Cronaca indiscreta.** — M. Alessandro, d'anni 42, fattorino, fu arrestato per furto di un orologio e catena d'argento del valore di L. 20, commesso l'altro ieri in via Pio Quinto a danno della portinaia della casa N. 4.

— Tre individui vennero tratti in arresto per furto continuato di bottiglie di vino in danno della ditta A. Vinciguerra, in via Belfiore, N. 12.

— Altri due individui andarono a vedere il sole a cinquchi perchè debbono rispondere di furto di lieve entità a danno del signor Cortello Leopoldo, proprietario del *Caffè Lombardo-Veneto* in piazza Vittorio Emanuele I.

— Nelle prime ore di ieri un ignoto amatore della roba altrui rubava, in danno di certo Giovanni Falchella, una botte vuota del valore di L. 6 che era stata momentaneamente abbandonata nel cortile della casa N. 10 in via Alfieri.

***Memorandum.*** — Comunicazioni.

**Camera del Lavoro** — (Sezione V: *Società progressista torinese arti edilizie ed affini*). — Adunanza ordinaria domenica 11, alle 14, per importante ordine del giorno.

(Sezione VII: *Fabbricazione Litografi*). — La sezione è convocata per domani 11 alle 14, per nomina di due delegati.

Le categorie *Quilterai e cuscini*, *Segatori meccanici*, *Fabbri-ferrai* sono convocate per domani 11, alle 14, per organizzare la Società Cooperativa della loro arte.

**Associazione Razionalista** (via Mercanti, 14). — Stasera, alle 20 1/2, adunanza straordinaria per importantissimo ed urgenti comunicazioni.

**Fratellanza Artigiana** (via Mercanti, 14). — Stasera seduta ordinaria per rendiconto del secondo semestre 1893 e comunicazioni diverse.

---

**STATO CIVILE.** — Torino, 9 febbraio 1894.

NASCITE: 21, cioè maschi 9, femmine 12.

MORTI: Perrero Anna Maria n. Blando, d'anni 47, di Monnalieri, negoziante, piazza Statuto, 1.

Frivero Caterina v. Pochettino, id. 60, di Torino, sarta, via Cavalo, 20.

Gondolfi Margherita n. Masanto, id. 67, di Mondovì, casalinga, via Principe Tommaso, 31.

Lanza Giovanni, id. 58, di Bonco Bellese, capo-mastro, via Garibaldi, 28.

Salvioni Maria n. Comazzi, id. 55, agiata, via Santa Chiara, 31.

Torrengo Gerolamo, id. 64, di Cortemilia, pensionato, corso Vittorio Emanuele, 108.

Bianco Marianna, id. 77, di Castelrosso, levatrice, corso Regina Margherita, 151.

Marchisotto Giuseppe, id. 61, di Buttigliera Alta, negoziante, via Conte Verde, 31.

Pinno-Canova Rosa n. Gandino, id. 70, di Torino, possidente, via dei Fiori, 47.

Viano Maddalena, id. 61, di Torino, agiata, via Barbaroux, 8.

Bonetto G. B., id. 57, di Torino, pensionato, via Cristoforo Colombo, 7.

Varetto Felice, id. 70, di Baldissero, tappezziere, via Marco Polo, 14.

Occhiena Michele, id. 55, di Castelnuovo d'Asti, contadino, Lucento, 184.

Amosso Luigi, id. 73, di Asti, capo-mastro, stradale di Moncalieri, 212.

Biancotti Rosa, id. 27, di Cavour, cuoca.

Ducly Serafina, id. 14, di Charvensod, contadina.

Dellippi Luigia, id. 24, di Moncalieri, passamantaia.

Più 9 minori d'anni 6.

Totale complessivo 26, di cui a domicilio 22, negli ospedali 8. Non residenti in questo Comune 1.

---

**SPETTACOLI. — Sabato, 10 febbraio**

REGIO, o. 20 1/2 (Lott. B disp.) (Impresa Cesari): *La Wally*, opera; *Nelly*, ballo.

ALFIERI, o. 20 1/2 (Comp. comica G. Gallina): *Il primo passo*, comm.; *Le barufe in famegia*, comm.; *Il comicomane*, farsa.

BALBO, o. 20 1/2 (Compagnia Le Gassi-Murro): *Il signor Camouflet*, operetta; *I cantonieri d'Arcueil*, duetto; *Do-Re-Mi-Fa*, duetto; *La piscadiere*, ballo.

ROSSINI, o. 20 1/2 (Compagnia comica piemontese della Città di Torino diretta da F. Bonelli): *La battaja*, commedia; *Socialista*, bozzetto; *Un cantoniera au manie d'ennui*, farsa.

TORINESE, o. 20 1/2 (Ciro Mariani): Rappresentazioni equestri, ginnastiche ed acrobatiche.

GIANDUJA (già D'Angennes - Marionette torinesi), o. 20 1/2: *La sette meraviglie del mondo*; *I Tabacchi*, ballo.

Tutti i giovedì e giorni festivi recita alle ore 15.

SALONE CAFFÈ ROMANO, o. 20: Spettacolo di varietà. Amelia Fassoni, cantonettista napoletana. Sorelle Meth, duettiste viennesi. Maldacea, cantante buffo. Clara, equilibrista. Kiss, cantonettista viennese.

QUADRI VIVENTI (Via Po, N. 30).

---

**MUSICA AL PUBBLICO.** — *Domenica*, 11 *febbraio*. Dalle 13 alle 17, in piazza Carlo Alberto, Banda civica col seguente programma:

1. Marcia militare, *Giovè*. — 2. Primo tempo della sinfonia in *fa minore*, *Kalliwoda*. — 3. *Valzer*, valtzer, *Malvano*. — 4. Scene pittoresche: a) *Morche*, b) *Air de ballet*, c) *Angelus*, d) *Fête bohémienne*, *Massenet*. — 5. *Tannhäuser*, ouverture, *Wagner*. — 6. *Brunus*, galop, *Strauss*.

Banda militare presso la *patinoire* al Valentino.

---

# ULTIME NOTIZIE

## PER TELEGRAFO DA ROMA

### Un'amnistia pel 14 marzo.

**L'anniversario della Repubblica romana.**

**Nessuno — Una interpellanza.**

**Il matrimonio annullato di Sassuolo.**

10, ore 9.

Il *Messaggero* raccoglie la voce che per il 14 marzo, genetliaco di S. M., vi sarà un'amnistia per tutti i reati politici che non vennero puniti colla reclusione. In questa misura di clemenza sarebbero anche compresi i piccoli reati commessi nei recenti moti di Sicilia e della Lunigiana.

— Iersera si sono riuniti in una osteria di Trastevere circa 800 popolani allo scopo di festeggiare l'anniversario della Repubblica romana. Venne spedito un telegramma alla vedova di Aurelio Saffi a Forlì.

La riunione fu, del resto, abbastanza ordinata e non diede luogo a nessun incidente degno di nota.

— L'ambasciatore Nessman è atteso a Roma per domattina. Esso viene a conferire col presidente del Consiglio.

— È giunta alla presidenza della Camera una interpellanza del deputato De Giorgio così concepita:

« Se il guardasigilli intenda di modificare le attuali circoscrizioni giudiziarie prima che si riformino le leggi di procedura civile e penale e prima della possibile attuazione d'una nuova circoscrizione territoriale del Regno. »

— Il *Popolo Romano* riferisce: « Ieri il senatore Griffini ed il deputato Maranzi presentarono al ministro Sonnino, a nome specialmente del Comizio Agrario di Cremona, una memoria circa l'aumento dei decimi dell'imposta fondiaria. Il ministro disse che avrebbe preso in attento esame la memoria, ma quanto al merito della questione non poteva che rispondere ciò che già aveva risposto a qualche altra Commissione, e che ripeterebbe a quello altre che per avventura venissero ancora a parlargli dei provvedimenti finanziari da proporsi, oppure da tralasciarsi; e cioè che egli non era autorizzato nè per esclusioni nè per inclusioni a dire prima dell'esposizione finanziaria alla Camera quali siano gli intendimenti del Governo circa i provvedimenti finanziari. »

---

### Istruzioni del Papa ai vescovi francesi.

**La Repubblica imbarazzata per Behanzin — Manovre in Algeria — Gladstone di passaggio a Parigi.**

PARIGI (*N. y.*) 10 (ore 8,45). Il cardinale Langenieux, reduce da Roma, dove ha conferito col Papa circa la legge sulle fabbricerie, è atteso a Parigi dopo un breve soggiorno nella sua Reims.

Si dice che Leone XIII gli avrebbe comunicato in proposito delle importanti istruzioni speciali, che farà presto conoscere a tutti i vescovi di Francia.

— La Repubblica, ora che ha in suo pieno possesso il re Behanzin, si trova imbarazzata a trovargli una destinazione. Si è parlato di internarlo al Senegal od in Algeria, ma si teme che possa di colà scappare. Si è pure pensato di mandarlo al Tonkino, ma si teme che i pirati non lo liberino in odio alla Francia. Ora si parla di relegarlo in una delle isolette Lerins, dove il sanguinario monarca sarebbe al sicuro da qualsiasi colpo di mano.

— Si dice che pel mese di marzo si faranno importanti manovre in Algeria in prossimità della frontiera del Marocco. Le dirigerebbero i due generali Boitard e Metzinger chiamati apposta da Arau ad Algari.

— Gladstone attraverserà oggi Parigi recandosi a Londra. Egli proviene da Biarritz, sulla frontiera franco-spagnuola.

---

**L'arresto d'un finanziere francese.**

PARIGI (*S. y.*) 9. Il barone Soubeyran, ex-deputato e direttore della Banca di Sconto, venne arrestato stasera in seguito a querele riguardanti la sua gestione finanziaria. Dicesi che la liquidazione della Banca di Sconto venga decisa.

---

## Il futuro Concistoro.

**Il dietro scena di una Missione vaticana.**

**Roma**, 9 febbraio.

Leone XIII ha espresso il desiderio che nel prossimo Concistoro, pel quale ormai sono prese tutte le disposizioni, siano presenti molti cardinali, cioè quelli anche che si trovano nelle loro diocesi. In quella circostanza saranno presenti i cardinali arcivescovi di Palermo, Catania e Messina, coi quali il Papa desidera conferire intorno alle cause dei moti che si verificarono nell'isola. Così pure il Papa ha fatto chiedere al vescovo di Sarzana una relazione sui moti della Lunigiana.

***

Ferve fra i giornali una disputa. I giornali liberali hanno dato la notizia che monsignor Valeriano Sebastiani aveva avuto una missione dal Papa per l'Egitto. I giornali clericali hanno smentito tale missione, e sono dalla parte della ragione. Val la pena conoscere come stanno le cose, perchè veramente monsignor Sebastiani è già arrivato ad Alessandria d'Egitto.

Questo monsignore, che da semplice confessore di monache è arrivato ad occupare uno stallo fra i canonici di San Giovanni Laterano, e che dal nulla si è fatto una cospicua fortuna, conducendo vita da gran signore, era da diverso tempo fatto segno alle malevolenze dei suoi colleghi, e le male lingue lo tartassavano.

Egli se la passava di tutto e di tutti, ma un giorno, per vendicarsi dei suoi detrattori, monsignor Sebastiani fondò un giornale, il quale, col pretesto di essere intransigente, mordeva alle corna tutti quei personaggi del clero che capeva suoi nemici. E le cose arrivarono al punto che dovette intervenire l'Autorità superiore intimando al giornale di mutar linguaggio. Ma il giornale inalberò la bandiera della rivolta, e monsignor Sebastiani dovette sentirsi intimare dall'alto o di lasciare il giornale o di essere passivo di pene disciplinari colla sospensione *a divinis*. Egli finse di sottomettersi, ma continuò a sussidiare il foglio di sottomano.

Venne scoperto anche questo sotterfugio e i nemici di monsignore non gli lasciarono più tregua finchè egli dovette passare al Sant'Uffizio per sentirsi di nuovo intimare l'antifona che aveva rapporto dovesse avere col giornale.

Temendo di perdere la sua posizione, monsignore ubbidì e da allora rifiutò qualunque soccorso alla gazzetta. Ma questa allora si rivolse contro di lui e fece attacchi per suo conto.

Intanto il Sant'Uffizio si occupò segretamente della persona di monsignor Sebastiani ed egli dovette cercare delle difese. A farla breve, monsignore fu consigliato a fare un viaggetto lontano, magari con una missione ferrata in Egitto.

Certamente in quei luoghi il prelato può studiare i bisogni della Chiesa cattolica e riferire magari al Papa il risultato delle sue osservazioni e dei suoi studi. Come prelato potrà anche chiedere udienza al khedive e così mascherare un po' il tiro fatogli dai suoi nemici.

Senonchè egli deve sostenere le spese della forzata missione; ma, come ho detto, egli è ricco e non teme per questo. Il palazzo degli Antonelli in via Alessandrina, restaurato con lusso, gli appartiene. Lungo la via Appia ha un superbo casino con annessa vigna di larga estensione.

Al più sarà un piccolo salasso alla sua borsa in suffragio del piacere che provano i suoi detrattori.

---

## Come avvenne il disastro di Tombuctù.

**Il racconto ufficiale.**

Il Ministero francese ha ricevuto dal governatore del Sudan il seguente dispaccio:

« Vi trasmetto il dispaccio del capitano Philippe, comandante il posto di Tombuctù, che dice:

« La colonna del colonnello Bonnier arrivò qui il dieci gennaio. Una frazione della colonna riportò il dodici mattina per riconoscere il campo del tuareg. Era comandata dal colonnello Bonnier stesso, col comandante Huguency, l'intero stato maggiore, la quinta compagnia ed un pelotone dell'undicesimo. Io ebbi il comando del posto di Tombuctù come capitano anziano.

« La colonna venne sorpresa addormentata nell'accampamento di Dagoi, presso Gounam, a tre giorni di marcia da Tombuctù. I tuareg a cavallo, seguiti da fantaccini armati di lancie e coltelli, entrarono nel campo da molti lati, forzando la linea dei fucili d'armi situati all'infuori della linea dei tiragliatori, che non poterono quindi prendere i fucili.

« Il capitano Nigotte, ferito alla testa, potè scappare e raggiungere il pelotone lasciato parecchi chilometri indietro a custodia del bestiame razziato.

« Col sottotenente Sarda il capitano Nigotte ritornò a Tombuctù il diciassette, apportando la notizia e riconducendo il pelotone nonchè alcuni fuggiaschi ed altri feriti, tre dei quali in grave stato. Potemmo raccogliere altri fuggiaschi, ma dovemmo limitare le ricerche per custodire il posto. I tuareg vennero a gironare numerosi nelle vicinanze della città, formando circolo intorno, avvicinandosi e scomparendo davanti le nostre truppe. Nove ufficiali e due sergenti europei scomparvero con l'interprete, più un sergente, sei caporali e sessantun tiragliatori indigeni.

« Presi le disposizioni per la difesa. Nulla ho da temere vegliando giorno e notte. Dispongo di trecento fucili e di sei cannoni. Aspetto la colonna del comandante Joffre, a cui mandai un emissario ad avvisarlo del pericolo. Credo potrà raggiungermi avanti Gounam a cinque giorni di marcia. Ricevetti i corrieri, portati dai tenenti Da Laurens e Noël, che trattenni per scortare i resti. Il comandante della battaglia si fermerà fino all'arrivo della colonna Joffre. Passeggo viveri fino all'arrivo del convoglio partito da Segu il 10 gennaio. La popolazione mista ci fa buona accoglienza e promesse di concorso, perchè desidera che restiamo. La popolazione stabile aspira alla calma per il commercio, ma è abituata a fornire guide o portatori.

« I capi dei villaggi mancano di autorità ed i tuareg incutono terrore. Numerosi sbandati di villaggi vennero a sottomettersi. Il commercio è nullo per la mancanza di sicurezza per le carovane. Mancano le mercanzie; e le regioni circostanti non forniscono più frumento, miglio o riso. Assicuri che le carovane possono venire sicuramente e continuare a venire per la via d'acqua. Il clima è buono nell'attuale stagione. Mancano gli alloggi, bisogna costruirne. Lo stato sanitario è buono malgrado le fatiche delle truppe. »

Questo dispaccio produce grande impressione.

---

**Lo czar.**

PIETROBURGO (*S. y.*) 9. Lo czar è ristabilito e ripreso il ricevimento dei ministri per la presentazione dei rapporti.

---

**Osservatorio di Torino.** — 9 febbraio.

Temperatura estrema — nord in gradi centesimali: Minima —9.1. Massima +5.8.

11 febbraio. — Il sole nasce a ore 7, minuti 39; tramonta a ore 17, minuti 19.

---

## Borsa Ufficiale.

**10 febbraio.**

**Rendita corso medio fr. 95 92 1/2.**

| CAMBI | a vista | a tre mesi |
|---|---|---|
| Francia — 2 1/2 | 114 52 1/2 | 114 62 1/2 | — — — — |
| Svizzera — 4 | 114 92 1/2 | 116 32 1/2 | — — — — |
| Londra — 2 1/2 | 28 69 — | 28 91 — | — — — — |
| Germania — 3 | — — | breve 140 85 — | 140 95 — |
| | | lungo — — | — — |

Sconto alla Banca Nazionale 6 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 6 0/0.

**Cronaca della Borsa.** — 10 febbraio. — La Borsa di stamane, quantunque la nostra Rendita al Boulevard avesse ceduto qualche centesimo dai corsi massimi della giornata, pure si tenne fermissima confermando la tendenza eccellente.

Da principio si tentò una qualche depressione, ma infruttuosamente, chè per il momento lo rialzo s'impone, e convien fare di necessità virtù e subirlo.

Noi veramente avremmo preferito una ripresa più mite e ragionata da altri motivi che non dai presenti, e davvero ci preoccupa l'indirizzo che si dovrà prendere quando, saziato lo sconcerto, ci troveremo davanti all'incognita dei progetti finanziari, e si rianimeranno tutte le ostilità mal domo e violenti nella reazione.

Ma lo circostanze purtroppo così e sarà quindi buono prattitarne, non dimenticando la eventualità che può preparare l'avvenire.

Il cambio duro a 114 57.

Rendita per contanti 85 90, 85 92 1/2.
Rendita per fine corr. 85 87 1/2, 85 90, 85 95, 85, 86.

*Prezzi fatti colori per fine corrente.*

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Ferr. Mer. | 300 — | 301 — | Cartiera It. | 345 — | — — |
| | 300 — | | Lane | 310 — | — — |
| Ferr. Med. | 454 — | 455 — | Tiberino | 11 — | — — |
| F. S. Sarde | 270 — | — — | C. Cavour | 545 — | — — |
| C. Mob. | 178 — | — — | Cr. F. S. P. | 500 — | — — |
| Torino | 182 — | 181 — | Sarde C. | 360 — | — — |
| | 183 — | | Ferrov. | 370 — | — — |
| Ital. | 148 — | 150 — | F. S. 4 0/0 ore | 465 — | — — |
| B. S. | 43 — | — — | Soc. Sarde | 350 — | — — |

Obbligazioni C. F. Banco Napoli 450.

*Prezzi normali per contanti di ieri*

| | | | |
|---|---|---|---|
| Hamburg | 100 — | Id. Credito Ligure | 260 — |
| AZIONI | | Id. Strade Ferr. Sarde | 264 — |
| Banca d'Italia | 677 — | Id. Ind. S. Teodosio | 20 — |
| Credito Mob. Ital. | 173 — | Id. Ostiense Novarese | 240 — |
| Banco Sconto Sete | 42 — | Id. Cartiere Marid. | 178 — |
| Banca di Torino | 191 — | OBBLIGAZIONI | |
| Banca Tiberina | 7 — | Canali Cavour | 543 — |
| Banca di Vercelli | 90 — | Ferrovie Romane | 295 — |
| Credito Industriale | 142 — | Id. Meridionali | 297 — |
| Soc. Lavori Pubbl. | 50 — | Id. Sarde (Serie A) | 303 — |
| Soc. Ital. Gas | 970 — | Id. Id. (Serie B) | 298 — |
| S. Geno. Gas-Luce | 197 — | Id. Id. (1879) | 299 — |
| Soc. Cartiera Ital. | 340 — | Id. Vittorio Eman. | 300 — |
| Soc. Calci Casale | 70 — | Id. Savona | 290 — |
| S. Acqua pot. Tor. | 220 — | Id. Adriat. Medit. o Sicule A, B, C, D | 250 50 |
| S. G. Imm. Agric. | 91 — | Id. Soc. Sardegna | 350 — |
| Soc. Cassa Sovv. Imprese (Genova) | 100 — | Consorzio d'irrigaz. dell'Agro Veron. | 350 — |
| Ferrovie Meridion. | 351 — | Provinc. Reggio C. | 105 — |
| Ferr. Mantova-Modena (non bollate) | 170 — | Società An. Tramvie Vercellesi 4 1/2 | 460 — |
| Idem (bollate) | 90 — | Trattato prov. Aless. | 405 — |
| Ferrovie Biella | 430 — | Id. id. di Salerno | 410 — |
| Soc. Torin. Tramvie Ferr. econ. (1ª em.) | 220 — | Id. id. di Torino | 462 — |
| Idem (2ª emiss.) | 312 — | Ferr. Cuneo (2ª em.) | 510 — |
| Comp. Fond. It. (Ed.) | 5 — | Strade ferr. Tirreno | 415 — |
| W. Lane Borgosesia | 200 — | Risan. Napoli 5 0/0 | — — |
| Soc. Credito Merid. | 10 — | Prest. Roma 4 0/0 (oro) | — — |
| S. F. Pinerolo (1ª em.) | 337 — | Strade ferrate Sicilia 4 0/0 (oro) | 402 — |
| Idem (2ª emissione) | 300 — | CARTELLE | |
| Id. It. Ferr. Sicule | 520 — | Fondiaria S. Paolo 5 | 510 — |
| Id. Esport. Agric. Orio Torino (Nuovo) | 80 — | Id. Id. 4 1/2 | 470 — |
| Id. Risan. e Costr. | 720 — | Id. Banco Napoli 5 | 505 — |
| Id. Id. Elettr. Cruto | 495 — | Id. Banca Naz. 4 | 462 — |
| Id. Offic. Savigliano | 500 — | Id. Id. Id. 4 1/2 | 475 50 |

**Borsa di Parigi** *del 9 febbraio.*

| | Apertura | Chiusura |
|---|---|---|
| Consolidato Italiano | 74 85 | 75 20 |
| » Francese 3 0/0 | 97 97 | 98 25 |
| » Id. 3 0/0 *ammortiz.* | — — | 98 10 |
| » Id. 4 1/2 0/0 1883 | 104 80 | 104 57 |
| Rendita Inglese | — — | 99 3/16 |
| » Spagnuola | 63 47 | 63 58 |
| » Turco Nuova | 20 97 | 21 00 |
| » Egiziano 6 0/0 | 510 — | 510 1/4 |
| Ferrovie Lombarde - *Obbligazioni* 3 0/0 | — — | 302 — |
| » Meridionali *Azioni* | — — | 321 — |
| Banca di Francia | — — | 3990 — |
| Canale di Suez | — — | 2710 — |
| Id. di Panama | — — | 17 — |
| Obbligazioni Russe | 84 35 | 84 15 |

| | | | |
|---|---|---|---|
| **Genova**, 9. | | Obbl. Ferr. Merid. | — — |
| Rend. Ital. cont. | 85 90 | Banca di Genova | — — |
| » » fine | 85 70 | Cassa Generale | — — |
| Au. Banca d'Italia | 974 — | Società Veneta | — — |
| » Cred. Mobil. | 179 — | Nav. Gen. Ital. | 250 — |
| » Ferr. Merid. | 304 — | Raffin. Lig. Lomb. | 222 — |
| » » Medit. | 451 — | Sovrane p. imp. | — — |
| **Berlino**, 9. | | Cons. Pruss. 4 0/0 | 107 61 |
| Mobiliare | 220 50 | » » 3 1/2 0/0 | 101 70 |
| Austriache | — — | Prest. Or. Russo | 93 90 |
| Cambio su Londra | 20 35 | Cambio su Italia | 7 9 — |
| Lombarde | 48 90 | Rublo | 208 10 |
| Rendita Italiana | 75 60 | Mediterraneo | 78 20 |
| Id. fine mese | 75 70 | Meridionali | 155 40 |
| Turco nuovo | 23 20 | Cambio su Parigi | 81 27 |

---

## Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI (*sera*) *febbraio* — 8 — 9

*Farine* 12 M. — pel corrente Fr. 43 90 43 75
» — per marzo » 44 10 44 10
» — a 4 mesi di marzo » 44 60 44 60
» — a 4 mesi di maggio » 45 25 45 10
Mercato pesante.
*Zucchero raffinato* 88 disp. e pel corr. Fr. 35 50 35 75
» *raffinato* id. » 111 — 111 —
Mercato fermo.
*Zucchero bianco* N. 3 38 75 38 50
» » 39 25 38 75
Mercato debole.

LIVERPOOL (*sera*) *febbraio* — 8 — 9

*Cotoni* — Tendenza del mercato: Americani sostenuti — Brasiliani, Egiziani e Surate calma — Mercato in generale con domanda moderata.
Vendite della giornata Balle N. 10,000 10,000
di cui per la speculazione » » 1,500 1,000
per la consumazione » » 8,500 9,000
Importazioni » » 4,000 7,000
Americani a consegnare
pel corrente D. 4 11/64 4 11/64
per marzo » 4 11/64 4 11/64
per aprile-maggio » 4 13/64 4 13/64
per giugno-luglio » 4 17/64 4 17/64
*Rapporto settimanale delle vendite.*
*Cotoni* — Vendita generale della settimana balle 82,000, di cui per la speculazione 6000, per la riesportazione 6000 e per la consumazione 42,000.
Importazione della settimana Balle 151,000
Deposito » 1,075,000

MANCHESTER (*sera*) *febbraio* — 9
*Cotoni Shirts e cotoni crudi.*
Mercato calmo.

---

— Ma, signora contessa, — rispose sorridendo il gioielliere, — avrei avuto una sincera mortificazione, perchè il medaglione mi fu pagato.

— Pagato! — replicò Diana, — e da quando?

— Da un quarto d'ora.

— Oh! pare incredibile! — fece la contessa. — E chi è venuto a pagarlo?

— Il medesimo servitore che era venuto a portarmi il biglietto del signor conte.

— Come è quel servitore?

— È un uomo alto, robusto, con pizzi rossi.

— Nessuno dei miei servi corrisponde a quei connotati; è dunque ben provato, come del resto ne ero già convinta, che domestico, livrea e lettera di mio marito sono stati mandati da non so chi e non so a quale scopo.

— È strano! — fece il gioielliere.

— Quanto le fu pagato questo medaglione?

— Duemila lire.

— Tanto! — mormorò la contessa.

Quella cifra era per lei nuova cagione di terrore; essa diceva eloquentemente la potenza e l'implacabile accanimento dei suoi nemici.

— Ecco, signore, — ella disse deponendo il gioiello sul banco del negoziante, — le lascio il medaglione.

— Ma, signora contessa, il medaglione è suo.

— Crede che io sia donna da accettare un tal regalo da una persona sconosciuta? — rispose Diana con alterigia.

Il salutato il gioielliere, alla casa e rientrò subito a casa perchè era giorno di ricevimento.

---

LUIGI ROUX, direttore.
VITTORIO BANZATTI, redattore-capo.
BELLINO GIUSEPPE, gerente.

---

Le famiglie **Masi** e **Mongini**, profondamente commosse per l'attestato di affetto e di stima date alla salma del loro compianto

**Avv. cav. GIUSEPPE MASI,**

porgono agli amici e conoscenti tutti i loro più vivi ringraziamenti, chiedendo venia a coloro ai quali non fosse pervenuto il triste annunzio.

---

La famiglia **Bernocco**, commossa per l'affettuosa dimostrazione data al suo caro estinto

**Cav. Dott. ETTORE BERNOCCO**

ringrazia vivamente gli amici, colleghi e tutte le persone che vollero onorare di loro presenza l'accompagnamento funebre, e chiede venia a quelli che nella luttuosa circostanza non fosse pervenuto il doloroso annunzio. 595

---

I
BIGLIETTI
ancora disponibili
SONO POCHISSIMI
e in brevissimo tempo
verranno certamente
ESAURITI
perchè all'estrazione che avrà luogo
IRREVOCABILMENTE
*in Febbraio corr.*
si concorre quasi senza spesa.

Domandare subito il **Programma** della grande Lotteria Italiana Privilegiata alla **Banca di Emissioni** Fratelli Casareto di Feo (Casa fondata nel 1868), via Carlo Felice, 10, Genova, oppure ai principali Banchieri o Cambiavalute del Regno. 377

GIOIELLI
perfettamente imitati
VIGLIANI
TORINO — Via Po, 2 — TORINO
Guardarsi dalle contraffazioni.

IL GUAIACOLTERPIN
in Sciroppo e Confetti dose L. 2 50 e 4 00
Il rimedio più efficace e sicuro per la cura delle Tossi, Catarri, Bronchiti, Polmoniti, e Tubercolosi.
Farmacia Ospedale Maggiore di San Gio. Battista, via Ospedale, 16, Torino, diretta dal cav. G. Bognone. 235

Il *Sanitato Midy* è la panacea delle suddette malattie segrete; infatti tutte le persone affette di quelle flagelle concordemente dicono che in 15 ore, al principiare della malattia, gli accidenti presto poco spariscono, mentre che nelle capsule di copaibo abbeggiano delle settimane di cure. Esigere il nome di *Midy* su ciascuna scatola. 144 M

FRATELLI CASOTTI
CHIRURGI-DENTISTI
trasferiti in via Roma, 25. 341

Caffè Ristorante Milano
angolo Piazza Castello e via Barbaroux.
Servizio a prezzo fisso ed alla carta
Colazione L. 2. — Pranzo a 3,50 (vino compreso).
Aperto sin oltre lo spettacolo del Teatro Regio.
Sale a parte per Pranzi.

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (71)

# GLI EREDI

## Romanzo tradotto dal francese

Paolo stava per rispondere quando una cameriera entrò portando un astuccio che rimise a Diana.

— È un gioiello nuovo per domani! — disse la contessa a Paolo.

Ma non appena ebbe aperto l'astuccio, ella gettò un piccolo grido di terrore, e passandolo a Paolo:

— Guardi! — gli disse.

In mezzo all'astuccio, incassato nel suo cuscinetto di velluto azzurro, v'era un magnifico medaglione rappresentante un fiore fatto di diamanti e di rubini. Quel fiore era una digitale.

Paolo di Lincon non era meno stupefatto della contessa. Aveva finalmente sotto gli occhi una prova palpabile della strana persecuzione che ella subiva e del minaccioso spionaggio che la avvolgeva.

— Ebbene, che ne dice? — esclamò la contessa tremante di commozione.

— Ha ragione, signora, — rispose Paolo, — è un fatto tanto straordinario quanto inquietante.

— E tanto più inesplicabile — fece la contessa — in quanto che fui io stessa a ordinare questo medaglione; ma fu ordinai molto meno ricco e mai con questo fiore.

— Si direbbe una magia — fece Paolo.

— Magia infernale che mi renderà pazza se dura — esclamò la contessa con un insieme di collera e di disperazione.

Poi, tirando violentemente il cordone del campanello, ella disse ancora:

— Oh! ma questa volta voglio sapere a chi debbo questo lavio.

— Che cosa vuol fare? — le domandò Paolo di Lincon, inquieto dello stato d'agitazione nel quale la vedeva.

— Vado dal mio gioielliere, — rispose la contessa; — egli mi darà almeno qualche spiegazione.

La sua cameriera entrò in quel momento.

— Dite al cocchiere che attacchi subito; datemi poi un mantello e il cappello.

Paolo di Lincon si era alzato a sua volta per accomiatarsi.

— Allora, siamo intesi, — gli disse Diana, — verrà domani alla Madeleine.

— A domani — rispose Paolo.

Egli le baciò la mano e uscì.

Un quarto d'ora dopo la contessa salì in vettura dando ordine al suo cocchiere di condurla in via della Pace, dal suo gioielliere.

— Signora, — ella domandò al negoziante appena entrata nel negozio, — potrebbe dirmi che cosa è questo?

— Il medaglione che ho mandato alla signora contessa.

— Ebbene, signor Jacquin, — disse Diana, — è stata semplicemente mistificata; questa scrittura non ha nulla a che fare con quella di mio marito.

— Ma non si è più ricordato di come glielo avevo ordinato?

— Perfettamente, signora contessa, ma ho ricevuto poi ordine di farlo quale l'ho fatto.

— E da chi ha ricevuto quell'ordine?

— Dal signor conte di Muray.

— Come! — fece Diana stupefatta, — il signor conte è venuto....

— No, signora; il signor conte non è venuto, ha mandato un scrittore....

— Un scrittore!

— Un scrittore che recava la livrea della sua casa e che veniva da parte del signor conte a domandare che cosa ella avrebbe ordinato. Io glielo dissi e....

— E poi?

— E poi è ritornato due ore dopo portandomi un biglietto.

Il gioielliere aprì un cassetto del suo banco, ne trasse una lettera e la porse, aperta, alla contessa.

— Eccolo — disse.

La contessa lesse:

« Il conte di Muray prega il signor Jacquin di fare magnifico il medaglione ordinato dalla signora contessa e desidera che su quel medaglione sia il più possibilmente imitato, in diamanti e rubini, un fiore di digitali.

« Non ponga quel gioiello sul conto della contessa; lo pagherà il conte non appena sarà eseguito. »

— Ebbene, signor Jacquin, — disse Diana, — è stata semplicemente mistificata; questa scrittura non ha nulla a che fare con quella di mio marito.

— Ma, signora contessa, — rispose sorridendo il gioielliere, — avrei avuto una sincera mortificazione, perchè il medaglione mi fu pagato.

— Pagato! — replicò Diana, — e da quando?

— Da un quarto d'ora.

— Oh! pare incredibile! — fece la cont

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER,** in *Torino,* via Santa Teresa, n. 13, piano primo.

# PITIECOR

**L'aggiunta dell'olio di fegato di merluzzo alla catramina Bertelli (olio di catrame, preparato con metodo speciale Bertelli, aggiuntovi al 5 0[0), dà ottimi risultati in tutte quelle malattie dove prima si usava il solo olio di fegato di merluzzo. - Il Pitiecor (che così venne denominato questo medicamento) alla facile digestione aggiunge un grato sapore, talchè è desiderato perfino dai bambini.**

**È raccomandato negli stati di *Anemia, Rachitismo, Scrofola* e, in generale, *in tutte le malattie esaurienti* nelle quali i Clinici ed i Medici pratici prescrivono l'olio di fegato di merluzzo. Il Pitiecor, contenendo anche l'olio di catrame, detto *Catramina* Bertelli, surroga con immensi benefici i due grandi rimedi usati costantemente nelle malattie suddette, e riunisce tutte le virtù terapeutiche del catrame e dell'olio di merluzzo offrendo così al medico una grande comodità di cura associata, e conseguentemente più efficace.**

Il Pitiecor costa L. 3 alla bottiglia, più Centesimi 50 se per posta. Tre bottiglie L. **8,00** franche di porto; **UNA BOTTIGLIA MONSTRE** (capacità tripla delle bottiglie da tre lire) L. **6,50**, più lire 0,60 se per posta; **DUE BOTTIGLIE MONSTRE** L. **12,25**, franche di porto, dai proprietari esclusivi con Brevetto A. BERTELLI e C., Chimici-Farmacisti, MILANO, Via Paolo Frisi, 28, comproprietari della « BERTELLI'S CATRAMIN COMPANY » di LONDRA, Holborn Viaduct E. C., Num. 64 e 65.

**VENDESI IN TUTTE LE FARMACIE.**

---

**Levatrice Aghina**
tiene pensione per gestanti, Riguardi e cure speciali sieme. — **Pensione da L. 80 mensili.**
Via Lagrange, n. 15, Tor.no. C 234

**Buona pensione a 50 lire** mensili presso signora. — Via San Secondo, n. 16. C 217

**Da affittare**
Grande camerone (già Soave) al piano terreno e due magazzini sotterranei — Piazza Solferino o via Alfieri, 24. C 553

**Pel 1° luglio.**
*Da affittare* via Accademia Albertina, 23: Alloggio signorile, 6 stanze al 1° piano, 4 agli ammezzati e 4 al pianterreno, con cantina, gas, calorifero, acqua pot. — Per schiarimenti al portinaio della casa. C 229

**Per ritiro di commercio** si avvisa fabbrica e negozio da orefice **da rimettersi.**
Scrivere al N. **4449**, ferma Posta, Torino. C 576

**Da vendere**
grandiosa palazzina con ampio giardino, scuderie, rimesse, serratori in Torino per L. 210,000 pagabile anche con mora. Il prezzo è sulla base del 5 0[0. Non si tratta con mediatori.
Scrivere Cassetta 30, **Haasenstein e Vogler,** TORINO. C 566

**Cercasi** contrarre un mutuo di L. 10 mila al 6 0[0 con seconda ipoteca sull'ultimo palazzo fabbricato in Torino.
Scrivere: **T 388 Y, Haasenstein e Vogler, Venezia.** 566

**Cercansi** ovunque incaricati lavori fatti casa da L. 2 a 5 al giorno. — Scrivere subito al *Monitore,* Pavia. C 519

**Filatura di cotone.**
**Cercansi** per nuova Filatura nel Piemonte abile ed energico **capo-meccanico,** pratico macchina preparazione Ringe e Selfactings Platt. — Inutile presentarsi senza ottime referenze.
Scrivere al N. **630 T, Haasenstein e Vogler,** TORINO.

**Per importante**
**Libreria Religiosa**
cercasi commesso pratico. — Offerte forme in Posta 0044, Torino. C 570

**Desiderasi acquistare**
**Motore a gaz**
d'occasione, della forza da 2 a 3 cavalli. — Offerte alla Cassetta 9, **Haasenstein e Vogler,** *TORINO.* C 505

**Articoli preservativi**
per ambo i sessi. **Novità** delle primarie fabbriche di Parigi e Londra. Si spedisce catalogo speciale *gratis* in busta chiusa contro franco-bollo. — Scrivere *Emporio Sanitario,* **Milano.** 567 M.

**VOLETE DIGERIR BENE??**

CONCESSIONARIO
**MILANO**
Deposito per Torino: G. Berrolini, via Valperga Caluso, 28. - Vendita presso i sigg. *F.lli Paiva,* piazza S. Carlo, 8. H 56 M

**TOSSE ASMA**
Malattie di petto e di gola
guarigione sicura
**ACQUA DIVINA**
esperimentata all'Ospedale Maggiore di Milano
10 anni di grande successo
Flacon L. 1,25 — Franco ai negozi L. 2,25
Spedire vaglia: Farmacia Bella, via Broletto, 19, Milano
61 M

---

# PER L'INVERNO.

## Specialità raccomandate dall'INSTITUTO ROTA:

**Cinture renali, pettorali, panciotti in lana e *piumino* — nuovo tessuto molto igienico, *brevettato.***

**Ginocchiere elastiche, in lana con o senza imbottitura (contro il freddo e dolori reumatici). — Cuscini ad aria ed acqua calda; guanti e spazzole per massaggio, copri-bocca respiratori (contro l'aria fredda); clisopompe irrigatori, polverizzatori, ecc.**

**NB.** Trovasi sempre un vasto assortimento dei rinomatissimi **cinti erniari** i quali hanno ormai acquistato tal grado di perfezione da non temer più confronto con quelli di qualsiasi altra fabbrica.

Così dicasi per le cinture, tessuti, e sopratutto per le calze elastiche **vera inglesi,** riconosciute le migliori dalla numerosissima clientela.

**TORINO - Piazza Carlo Felice, 7 - Via Lagrange, 40 - TORINO.** 6

---

**Non fare alcun acquisto**
in
**Telerie, Tovaglierie Tende, Coperte,**
senza prima consultare il **Catalogo della premiata Fabbrica**

# E. FRETTE & C.

MILANO - MONZA - ROMA

che viene spedito *gratis* e *franco,* dietro richiesta diretta alla Casa principale la Mesa

**ELEGANTE DONO RICORDO**
a chi fa acquisto superiore alla Lira 50.

250 M

---

**Vero Estratto di carne LIEBIG**
*fabbricato a Fray-Bentos (America del Sud)*
LE PIÙ ALTE DISTINZIONI
ALLE PRIMARIE ESPOSIZIONI MONDIALI DAL 1867, FUORI CONCORSO DAL 1893 IN POI
GRANDE COMODITÀ E RISPARMIO — OTTIMO RICOSTITUENTE
INDISPENSABILE IN OGNI FAMIGLIA ECONOMICA — PER DEBOLI, MALATI E CONVALESCENTI
BRODO ISTANTANEO.
MIGLIORA SENSIBILMENTE IL GUSTO DI TUTTE LE MINESTRE, SALSE, LEGUMI E PIATTI DI CARNE
*Esigere il facsimile della Firma* **J. Liebig** *in inchiostro azzurro.*
*Trovasi vendibile presso tutti i farmacisti, droghieri e salumieri del regno.*
H 78 M

---

TORINO - ROMA - **L. ROUX e C.** - TIPOGRAFI-LIBRAI-EDITORI

G. BOGLIETTI
**BISMARCK**
**(L'uomo privato e l'uomo politico).**
2 L. — Un vol. in-8° gr. — L. 3.

E. GAGLIARDI
**GUGLIELMO II**
**Fatti - Parole - Caratteristiche.**
4 L. — Un vol. in-12° — L. 4.

MARIOTTI F.
LA SAPIENZA POLITICA
DI
**CAVOUR E BISMARCK**
6 L. — Un vol. in-12° — L. 6.

CUNIBERTI F.
**LA SERBIA**
E
LA DINASTIA DEGLI OBRENOVITCH
**3 50 L. — Un vol. in-8° gr. — L. 3 50.**

---

# CREDITO INDUSTRIALE
## *Società Anonima*

**Capitale L. *16 milioni* interamente versato**
**con sede in TORINO**
**via Santa Teresa, n. 11, piano terreno.**
**SUCCURSALI:** ALBA E CUNEO

### Situazione al 31 gennaio 1894.

| | *Attivo* | *Passivo* |
|---|---|---|
| Capitale sociale N. 64.000 Azioni a L. 250 cadauna L. | » | 16,000,000 — |
| Fondo di riserva » | » | 65,625 — |
| Casse » | 611,111 06 | » |
| Portafoglio (Italia ed Estero) » | 2,988,594 86 | » |
| Anticipazioni su valori » | 81,890 — | » |
| Titoli a debito o con garanz.a dello Stato » | 6,500,909 02 | » |
| Azioni ferroviarie, Obbligazioni e Azioni diverse » | 3,811,529 96 | » |
| Az.ni Banca Subalp. e Credito Torinese » | 10,899,885 59 | » |
| Conti Correnti (a libretto) » | » | 5,418,977 62 |
| Effetti a pagare » | » | 975,806 95 |
| Assegni ed accettazioni cambiarie » | » | 385,947 10 |
| Corrispondenti Italia ed Estero » | 561,750 77 | 880,807 49 |
| Conto riporti » | 279,600 90 | 1,518,580 60 |
| Stabili di proprietà » | 665,689 92 | » |
| Debitori e Creditori diversi » | 1,203,264 90 | 6,203,878 98 |
| Banca Subalpina e Credito Torinese loro conto liquidazione » | 5,290,006 09 | » |
| Depositi cauzionali e liberi » | 19,470,190 — | 19,470,190 — |
| Spese d'impianto e mobilio (accorto) » | 63,452 70 | » |
| Risconto portafoglio » | » | 16,10935 |
| Dividendo su nostre Azioni » | 513,992 25 | » |
| Interessi passivi, provvigioni, spese generali e imposte » | 51,760 53 | » |
| Utili generali dell'Esercizio 1893 a liquidare a 1894 » | » | 360,206 24 |
| Totale L. | 42,471,573 70 | 42,471,573 70 |

I Sindaci
PIUMATO ANTONIO — FEDERICO OEREGIBUS — G. A. CASARTELLI.
*Il Contabile-Capo* A. MARTINETTI. — *Il Direttore* SOLDATI LEOPOLDO.

### *Operazioni della Banca:*

Riceve denaro in **Conto corrente** corrispondendo l'interesse annuo al netto di tasse del
2 1[2 0[0 con disponibile di L. **5000** al giorno
3 0[0 id. » **1000** id.
Per somme eccedenti il disponibile suindicato la Banca accetta preavvisi.
Per conto dei Correntisti fa il versamento delle **Rate d'imposta** dovute alle Esattorie di Torino, Alba e Cuneo.
**Sulle somme** restituibili a scadenza fissa corrisponde maggiori tassi a convenirsi colla Direzione secondo la scadenza.
**Riceve valori:**
*a)* in custodia contro provvigione del 2 50 0[0 all'anno sul valore concordato eseguendo per i valori affidatile l'incasso dei vaglia ed il rimborso dei titoli estratti;
*b)* in **Cassetta chiusa** di proprietà della Banca, e fornite gratuitamente agli abbonati durante il periodo d'abbonamento contro abbonamento annuo di L. 25 - 50 e 75 secondo le dimensioni delle medesime.
**Sconta effetti** sull'Italia e sull'Estero purchè muniti di due firme.
**Incassa** Effetti, Cedole *(coupons),* Vaglia (dividendi) pagabili tanto in Italia che all'Estero.
**Rilascia assegni** *(chèques)* sulle piazze del Regno ove ha Corrispondenti e sulle principali piazze dell'Estero.
**Compra e vende divise estere** in base ai prezzi della Borsa di Torino.
**Apre crediti** e rilascia **lettere di credito** sull'Italia e sull'Estero.
**Fa anticipazioni** fino a tre mesi su fondi pubblici e fa operazioni di **riporto** sui principali Titoli di Credito.
**Eseguisce** per conto terzi **depositi cauzionali** per imprese e forniture presso le Amministrazioni pubbliche.
**Eseguisce** per conto terzi **commissioni di compra e vendita** di fondi pubblici e valori industriali. 12

---

# AGLI AGRICOLTORI

riesce sommamente utile la lettura della
**GAZZETTA DELLE CAMPAGNE**
che da ben 30 anni viene redatta da valenti cultori dell'arte agraria e delle industrie che ne dipendono.
Si pubblica 3 volte al mese in foglio di 8 pagine, illustrata, con copertina; e chiunque può averla per tutto l'anno a domicilio, inviando una semplice
**CARTOLINA-VAGLIA DA LIRE 5**
*alla Direzione, via Urbano Rattazzi, 5, Torino.*
Chi poi volesse arricchire la sua biblioteca agricola di un recente e progevolissimo libro, mandi una
**CARTOLINA-VAGLIA DA LIRE 7 25**
e così oltre d'avere l'abbonamento per tutto il seguente anno alla *Gazzetta delle Campagne,* riceverà pure l'elegantissimo volume: *Appunti di Frutticoltura intensiva* di A. Farina, di circa 500 pagine, con una tavola litografica ed oltre 100 disegni originali intercalati nel testo. — Questo libro si non abbonati, è messo in vendita a L. 3 50.
Numeri di saggio della Gazzetta si spediscono *gratis* a richiesta. 488

---

L. 0 70 il chilo — L. 6 50 il miria.

Deposito per l'Italia
**PAOLO BAIARDINI**
**TORINO**
Via Alfieri, 1.
566

---

**STOMATICO VIOLANI**
a base di
vera Coca Boliviana e China Calisaya
*ELISIR TONICO FORTIFICANTE DIGESTIVO*
preparato dalla Ditta
**S. VIOLANI, via Osti, 1, MILANO**

È il più efficace degli elisir tonici per combattere l'anemia, le difficili digestioni, l'inappetenza, l'isterismo, l'ipocondria, ecc.
Giova nelle convalescenze di malattie lunghe o infettive (tifo, influenza, cholera), nelle febbri intermittenti o malariche, ed è raccomandato in tutti i casi di prostrazione nervosa e di debolezza generale. — Esso è un liquore di gusto squisito, e come digestivo deve preferirsi all'uso dei fernet ed altri amari, che precipitano la digestione, irritando il ventricolo.
Si prende tanto prima che dopo i pasti solo o diluito nell'acqua, nel selz, vino, caffè, thè, ecc.
**Premiata Bottiglia** *grande* L. 3.
Aggiungendo L. 1 al relativo ammontare si spedisce franche di porto e d'imballaggio nel Regno una o più bottiglie.
**Trovasi nelle principali Farmacie e Droghierie.**
*Deposito principale:* Emilio Vesna, Madonna del Pilone, Torino. 502 M

---

**ASMA**
**SIGARETTI DI GRIMAULT & C°**
**al Cannabis indica**
È il più efficace di tutti i rimedii conosciuti per combattere l'*Asma,* l'*Oppressione,* la *Tosse nervosa,* i *Catarri,* l'*Insonnia.*
**1, Rue Vivienne, PARIGI** e presso tutte le farmacie.
11 163 M

---

**MALATTIE VENEREE - SIFILITICHE**
Nuovo metodo di CURA RADICALE.
Consulti: via S. Francesco da Paola, 10, p.° terr., 11-12 a. e 5-6 p.
C 4014

---

**Terreni** da vendere in posizione centrale. — LODI, corso Re Umberto, n. 21. C 821

**Vendesi**
buonissimo **pianoforte** quasi nuovo. - Rivolgersi via Sacchi, 16, piano 1°, scala a sinistra. C 089

**Pappagallo**
da vendere, via della Marmora, 20. C 091

**UOMINI**
Articoli preservativi di utilità igienica e novità. Si spediscono **Listino speciale** *gratis* con riservatezza in busta chiusa contro francobollo. Scriv. a **Siegmund Presch, Milano.**
225 M

**Guadagno**
onesto e costante può ricavare chiunque in Italia o estero applicandosi a piccola industria, facile rimunerativa con capitale insignificante. — Scrivere affrancando al **LABORATORIO INDUSTRIALE, Milano.** 63

**Occasione favorevole.**
Il **45 corr.** scade il termine per l'**aumento** del **sesto** su L. **37,100,** prezzo di deliberamento dei lotti 1° e 2° dell'incanto seguito il 31 gennaio scorso presso il Tribunale di Torino, e costituenti:
1° Fabbricato uso Istituto od abitazione signorile, riducibile in casa d'affitto con giardino;
2° Fabbricato uso officina con abitazione e terreno cintato, entrambi in via Barolo, n° 46-48.
**Facilitazione nel pagamento.** — Per informazioni rivolgersi al procuratore F. GIORDANO, via Barbaroux, n. 31. C 568

**Avviso d'incanto.**
Alle ore **9** del **5 prossimo marzo,** nel mio studio, in mia casa, in via Botero, n. 19, si procederà all'**incanto** per **vendita volontaria** della **casa** in Torino, sezione Dora, via Genova, n. 4, e via Barbaroux, N. 23 e 24, sul prezzo di L. **75,000,** ed osservate le condizioni enunciate in relativo avviso d'asta.
Torino, 17 gennaio 1894.
305 G. CASSINIS, *notaio.*

---

**LANGEN & WOLF - Milano**

**Fabbrica italiana dei Motori «OTTO»**
**40,000 Motori in attività**
**Concess. esclus. dei Motori «OTTO» in Italia.**
Motori a gas verticali ed orizzontali da 1[2 a 200 cavalli — Motori a petrolio e a benzina — Apparecchi per la produzione di gas economico per impianti di grandi forze — Trasmissioni americane e puleggie di ferro in due pezzi — Impianti idraulici — Pompe, ecc.
*Rappresentante per il Piemonte:* Sig. **AYMONINO,** via Bonelli, n. 4 — **Torino.** 47 M

---

**La vera FLORELINE**
**TINTURA INGLESE**
**delle capigliature eleganti.**

Restituisce ai capelli grigi il colore primitivo della gioventù, rinvigorisce la vitalità, il crescimento e la bellezza luminosa, agisce gradatamente, non macchia la pelle e non fallisce mai. (Zucch. saturno 1 80 0[0)
Bottiglia L. 3 - Per posta L. **3 60.**
*Deposito e vendita in* **Torino** alla farmacia dei dott. **BOCCIO,** via Bertolotti, 14 — Bottiglia L. 3[1 franco in provincia **L. 3 80** — *Alessandria* Molinari; *Asti* Liprandi e Museo; *Bologna* Franchi e Bajoni; *Cuneo* Salvaja; *Casale* Mazzitelli; *Ceva* Trattini; *Genova* Brusco, Frecceri, Odglia ed Ottone; *Ivrea* Badrut; *Milano* Dunant; *Modena* Jacod; *Novara* Porroni; *Nizza* Robiland; *Pinerolo* Pons; *Roma* Ricci e Mateucucci; *Savona* Polito; Bianchi e Donlexandria; *Torre Pellice* Peyrano; *Venezia* Bertin e Paravanzani e Longega; *Marsiglia* Lauteri, rue d'Aix, 56, depositario de l'Eau Turinoise. 18

---

**Dr LAMPUGNANI** Professore paregginto di Chirurgia.
**Specialista** per le deformità, le malattie delle ossa e delle vie urinarie: bendi in gesso e feltro per le deviazioni spinali. 18
Via Pio Quinto, num. **nove,** piano **primo,** dalle 2 alle 5.

---

**Ambulanza medica,** via Sacchi angolo via Magenta.
**Malattie delle donne e bambini,** ore 4 — Al sesso Cooperatrice Forte giovedì e domenica consulti gratuiti.
**Malattie veneree,** ore 5 — tutti i giorni
C 555

---

**VILLA CRISTINA**
**Antica e grandiosa villa di salute**
completamente rinnovata ed arredata, offre comodo, ameno soggiorno a tutti i mesi di assistenza e cura agli ammalati di **male lattie nervose e mentali** di condizione agiata.
Tre categorie di pensioni ordinarie — Pensioni straordinarie a convenirsi. — *Medico direttore:* Cav. ENRICO TOSELLI.
*Direttore proprietario:* Cav. PIETRO GROSSO, Torino, piazza Emanuele Filiberto, n. 24. 28

---

**Signore!**
Volete i vostri capelli tinti inappuntabilmente?
Rivolgetevi dal coiffeur
**CALIGARIS**
**VIA LAGRANGE, NUM. 4**
e rimarrete soddisfatte. 3
*Ultimo perfezionamento.*

---

**I Bicicletti - ARAB - di - F. J. WALKER & C.**

**BIRMINGHAM**
*Sono i più perfetti.*
*Agente generale per l'Italia* V. FERRARI
*con Deposito per la vendita al minuto* MILANO

---

**CARTA FAYARD E BLAYN**
Emporio la più efficace per guarire REUMATISMI, DOLORI, LOMBAGGINI, IRRITAZIONI di PETTO, INFREDDATURE, FERITE, PIAGHE. - Topico eccellente contro CALLI, OCCHI-DI-PERNICE. - In tutte le Farmacie [illegible]

---

**VISTE** *indebolite*
aiutate con le vere **lenti cristal di Rocca** o di **Cobalto,** montature speciali da L. **3** a **8** il paio. — Assortimento completo di **binocoli** da marina, teatro, campagna. Prezzi mai praticati. **A. MARCHESA,** ottico, piazza San Carlo, n. 11, **Torino.**

---

TORINO, 1894 — Tip. L. ROUX e C.

---

**THE**
**Via Cavour, n. 16.**
C 138

---

**Corrispondenze private**
**Cent. 10 per parola - Minimum L. 1**

**Corimto.** Fui assente causa decesso loro notizia. Se conti esigendi danni mittente sarà informato. Spiacemi inconveniente, cercherò doppia cura avvenire. Procurerò sostituire lavoro inedatto. Finora nessuna novità mi riguarda. Serbo fede ed amore. C 590

**B. L.** Mancanza fondi. Attendi presto, grazia. Disperato amore eterno. Rassicurati. C 585

**N. 106.** Lessiti negli occhi. Mi ami. Ricordo notizie; aspettami presto. Spero ancora rodenti,..... Mia vita tua mani. Verranno giorni felici? Ciò m'aiuta a vivere. C 587

**18.** Arriverò possibilmente domenica. Sarai ad attendermi? C 594 P.